

ORE 12

Anno XXV - Numero 285 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Tra il 1991 e il 2022 la crescita è stata dell'1% a differenza dei Paesi dell'area Ocse, dove sono cresciuti in media del 32,5%

Salari ingessati da 30 anni

I salari in Italia non sono cresciuti quasi per niente negli ultimi 30 anni. Tra il 1991 e il 2022 la crescita è stata dell'1% a differenza dei Paesi dell'area Ocse, dove sono cresciuti in media del 32,5%. E' quanto emerge dal rapporto Inapp, presentato oggi a Roma.

In particolare, nel solo 2020, terzo nell'anno della pandemia da Covid-19, si è registrato un calo dei salari in termini reali del -4,8%. In quest'anno si è registrata anche la differenza più ampia con la crescita dell'area Ocse con un -33,6%. Accanto a questo problema

si è sviluppato anche quello della scarsa produttività: a partire dalla seconda metà degli anni Novanta la crescita della produttività è stata di gran lunga inferiore rispetto ai Paesi del G7, segnando un divario massimo nel 2021 pari al 25,5%.

Servizio all'interno



Imprese e credito, il problema resta irrisolto

Granelli (Confartigianato): "La decisione Bce sui tassi non sblocca l'attesa delle imprese per gli investimenti"

In una analisi di Confartigianato valutando gli aumenti contabilizzati fino all'estate, calcola un maggiore costo su base annua sul credito erogato alle MPI (micro e piccole imprese fino a 50 addetti) italiane di 7.470 milioni di euro. "La decisione della BCE di mantenere i tassi inalterati, seguendo l'orientamento già assunto dalla Fed americana - sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - rafforza possibili tensioni sui mercati, ma non contribuirà al superamento dell'atteggiamento attendista delle imprese che continua a



rallentare gli investimenti in un modo che permane preoccupante". Nel terzo trimestre del 2023 gli investimenti in macchinari e impianti - diversi dai mezzi di trasporto - sono scesi del 2,7% sul trimestre precedente, peggiorando la flessione del 0,9% rilevata nel secondo trimestre dell'anno. La riduzione degli investimenti compromette i percorsi di transizione digitale e green delle imprese, frena la propensione ad innovare e rallenta la dinamica della produttività del lavoro. All'aumento del costo del denaro si associa una riduzione del credito alle imprese.

Servizio all'interno

Rdc addio, primi passi per l'assegno d'inclusione

Tutto quello che bisogna sapere



Addio Rdc, avanti Adi. Dal primo gennaio 2024 il Reddito di cittadinanza scomparirà e al suo posto partirà l'Assegno di inclusione. Le domande si potranno presentare già da questo lunedì 18 dicembre 2023. L'Assegno di inclusione è una nuova misura rivolta ai nuclei familiari che includono almeno un componente in una delle seguenti condizioni: con disabilità; minorenni; con almeno 60 anni di età; in condizione di svantaggio e inserito in un programma di cura e assistenza dei servizi socio sanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione. Come annunciato dalla ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone, spetta anche ai soggetti inseriti in un percorso di protezione dalla violenza di genere.

Servizio all'interno

STENI
SISTEMI ELETTRICI
La specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gesuiti 3018 - 00167 - Roma

Consumi: podio tutto italiano tra i 100 migliori formaggi



Storico primato dell'Italia, con Parmigiano Reggiano, mozzarella di bufala campana e stracchino di crescenza che salgono nell'ordine sul podio dei migliori 100 formaggi al mondo in cui sono stati inseriti complessivamente ben 21 formaggi italiani, come Burrata (sesto), Grana Padano (undicesimo), Pecorino Romano (tredicesimo), pecorino Sardo (diciassettesimo), Pecorino Toscano (ventesimo) e molti altri. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla classifica "100 best cheeses in the world" 2023-2024 appena stilata da "Taste Atlas", l'atlante on line del cibo di tutto il mondo. Un risultato esaltante per l'Italia che sancisce però anche – sottolinea la Coldiretti – la sconfitta della Francia che può contare solo su 20 formaggi inseriti nella classifica dove peraltro il migliore posizionamento è fatto registrare dal Saint-André che si classifica solo al settimo posto. Una vittoria tricolore schiacciante che ridimensiona la grandeur francese. La sfida tra Italia e Francia nella produzione di formaggi ha infatti radici lontane se lo stesso generale Charles De Gaulle si chiedeva come fosse possibile governare la Francia che ha più formaggi che giorni nel calendario. Con gli ultimi riconoscimenti comunitari – continua la Coldiretti – l'Italia può infatti contare su ben 55 i formaggi a denominazione di origine protetta (Dop/Igp) italiani tutelati dall'Unione Europea che si aggiungono ai 524 formaggi realizzati secondo regole tradizionali protratte nel tempo

Meloni ripassa Tolkien e cerca nuovi e vecchi nemici



Meloni chiude Atreju e cerca, nel suo intervento al vetriolo che chiude la kermesse di Fratelli d'Italia, prima con il ringraziamento al Cavaliere e poi con i pesanti attacchi per vecchi e nuovi nemici, rileggendo ad hoc le pagine del Signore degli Anelli. "Voglio mandare il mio ringraziamento a Silvio Berlusconi", dice Giorgia Meloni iniziando il suo intervento conclusivo ad Atreju. Standing ovation della platea. "Voglio ringraziare Matteo Salvini e Antonio Tajani per i loro interventi, per 14 mesi di lavoro insieme, che sono anche 14 mesi di amicizia e di lealtà", prosegue la premier che poi cita uno dei suoi scrittori preferiti. "Amo Tolkien ancora di più, perché aveva ragione: l'anello" del potere "ti lusinga, cerca di farti perdere il senso della realtà: un anello per domarli, un anello per trovarli, un anello per ghermirli e nel buio incatenarli". "Più forte di quell'anello c'è una compagnia che ti accompagna – aggiunge – dove ognuno fa la sua parte ed è pronto a prenderti in braccio se non ce la fai. Quell'anello non ci avrà mai, oggi siamo le stesse persone che eravamo ieri e domani saremo le stesse persone che siamo oggi. Porteremo il nostro compito a termine, costi quel che costi, ciascuno nel suo ruolo come un suo uomo". **PRESTO GPA REATO**

per almeno 25 anni, censiti a livello regionale. E Oltralpe mostrano di apprezzare i formaggi italiani visto che le nostre esportazioni sono cresciute del 15% in valore nei primi nove mesi dell'anno e si

UNIVERSALE, SONO ORGOGLIOSA

"I figli non si comprano e non si vendono. Sono orgogliosa che grazie ai nostri parlamentari l'utero in affitto diventerà presto reato universale, cioè perseguibile in Italia anche se commesso all'estero". Lo dice Giorgia Meloni, nella giornata conclusiva di Atreju, dallo stesso palco dove ieri il miliardario Elon Musk ha invitato gli italiani "a fare più figli", lui che ne ha 11 di cui una avuta con la maternità surrogata.

SCHLEIN INSULTA MA DIFETTA DI CORAGGIO

Il rifiuto di Elly Schlein "mi ha ricordato 'Ecce bombo' di Nanni Moretti: mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte o se non vengo per niente? Faccio una citazione di sinistra", dichiara Meloni dal palco di Atreju, dove attacca: "Ho letto che la segretaria del Pd ha detto 'vedo persone che sono lì per accreditarsi con chi comanda e obbedire agli ordini di chi comanda'. Ecco, cara Elly tu puoi anche decidere di non partecipare, ma non c'è bisogno di insultare chi ha accettato un invito dimostrando un coraggio che evidentemente a voi difetta".

NON SIAMO UN FUOCO DI PAGLIA, ABBIAMO STUDIATO

apprestano a superare il valore complessivo di un miliardo di euro per l'intero 2023, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat. Ma l'Italia purtroppo vince anche nelle falsificazioni con Grana Padano e Parmigiano Reggiano che sono i formaggi più imitati nel mondo

Camici bianchi di nuovo in piazza. Saltati oltre 25mila interventi chirurgici

Nuovo sciopero del settore medico, ma "indispensabile" per dare un messaggio chiaro alla politica di governo: "Il Servizio sanitario nazionale ha bisogno di aiuto. La legge di Bilancio non lo aiuta affatto. Lo sciopero è l'estrema ratio a cui ricorrere per reclamare il diritto pubblico alla salute garantito da personale pubblico, dato che il governo centrale scaccia dal pubblico impiego i professionisti di cui la sanità pubblica ha bisogno, nel silenzio assordante delle Regioni, che per mantenere i loro sistemi sanitari dovendo ricorrere a cooperative e gettonisti vari dovranno aprire voragini nei loro bilanci". Ed è per questo che oggi, 18 dicembre, medici, veterinari, farmacisti, psicologi, biologi e dirigenti sanitari di AAROI-EMAC, FASSID (Federazione AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFI-SNR), FVM e CISM Medici incroceranno le braccia, bloccando tutte le prestazioni funzionali, quindi indispensabili, per tutte le altre prestazioni ospedaliere e territoriali, comprese quelle della filiera alimentare. Si prevede il blocco delle prestazioni anestesologiche, con paralisi delle sale operatorie e fino a 25mila interventi chirurgici in elezione saltati, dei percorsi prechirurgici, degli ambulatori di terapia del dolore e di tutte le consulenze differibili. Blocco delle prestazioni di radiologia diagnostica, interventistica e ambulatoriale, della diagnostica di laboratorio, delle prestazioni psicologiche nei consultori, nelle neuropsichiatrie infantili, nei centri di salute mentale, delle prestazioni farmaceutiche in ospedale e sul territorio, dei servizi di igiene e sanità pubblica. Blocco dei mercati di import export di derrate alimentari, macellazioni, forniture di carni e prodotti ittici. Aumento dei tempi di attesa nei pronto soccorso per tutti i codici minori differibili. "Lo sciopero – fanno sapere – rappresenta solo l'ultima data delle tante proteste e della mobilitazione che da mesi va avanti e che, in mancanza di segnali chiari, proseguirà nel 2024".



"Non siamo un fuoco di paglia: non siamo arrivati al governo per fortuna, da improvvisati della politica, ma perché per decenni abbiamo studiato ed elaborato un progetto" che "portiamo avanti a testa alta, schiena dritta, scarpe piene di fango e mani pulite".

AVVERSARI MESCHINI, IO NON SCAPPO E NON MOLLO

"Spesso mi dicono 'non mollare'. Io non sono il genere di politico che s'inchioda alla poltrona, me ne sarò andata molto prima che gli italiani dovessero invitarmi a farlo. Ma non saranno gli attacchi perso-

giano Reggiano che sono i formaggi più imitati nel mondo ma copiat – evidenzia Coldiretti – sono anche il Pecorino, l'Asiago e il Gorgonzola. Un problema – conclude Coldiretti – che riguarda anche la

Francia che deve proteggere, tra gli altri, il Brie e il Camembert e che vede i due Paesi alleati sul fronte internazionale a difesa delle proprie specialità.

Fonte Coldiretti

Politica, Economia & Lavoro

Manovra, disco verde il Commissione Bilancio al Senato

Va avanti dalla tarda serata di domenica la 'maratona' in Commissione Bilancio al Senato per l'esame degli emendamenti alla Manovra. Approvato il pacchetto di emendamenti del governo, quattro proposte di modifica che riguardano le pensioni di medici, maestri d'asilo, dipendenti degli enti locali e ufficiali giudiziari, la rimodulazione del finanziamento del Ponte sullo Stretto di Messina, fondi alle Regioni. Via libera della commissione Bilancio del Senato all'emendamento dei relatori alla manovra riguardate la casa. Ok - dunque - alla specifica sugli affitti brevi voluta da FI per cui la cedolare secca è al 21% per una delle case affittate e al 26% per le altre. Ok anche alle agevolazioni per il fondo di garanzia sui mutui sulla prima casa per le famiglie numerose e anche in base all'Isee. Tre emendamenti di Pd, M5s e Iv riformulati alla manovra e approvati stanziando risorse per un milione per il sequenziamento genetico per le malattie rare e un milione per il rifinanziamento del sequenziamento per i tumori. Via libera anche a emendamento dei relatori alla manovra che prevede più tempo per circa 200 Comuni per fissare le aliquote Imu. Solo per il 2023, in deroga alla normativa vigente, le delibere regolamentari e di approvazione delle aliquote e delle tariffe "sono tempestive - si legge - se inserite nel portale del federalismo fiscale entro il 30 novembre 2023". Di conseguenza, il termine per la loro pubblicazione delle delibere, ai fini dell'acquisizione della loro efficacia, è fissato al 15 gennaio 2024. La norma, che rimanda quindi le scadenze del 14 e 28 ottobre, ha un impatto sui cittadini, chiamati a versare la seconda rata dell'Imu entro il 18 dicembre. Se le nuove aliquote comporteranno una differenza positiva, i contribuenti saranno di

nali e la cattiveria di chi non accetta che siamo meschini come loro a farmi mollare. Io sono molto più resistente di quanto i miei avversari si aspettino, vedremo chi arriverà alla fine. Solo gli italiani possono deciderlo. Finché ci siete voi, il popolo italiano, non c'è verso di liberarsi di me. Non lasciatemi sola. In vita mia non sono scappata mai e non intendo farlo ora".

**L'ATTACCO A SAVIANO:
FAI SOLDI RACCONTANDO
I CAMORRISTI**
"Nessuno scrittore racconta le storie di Caivano forse perché i ca-



nuovo chiamati alla cassa entro il 29 febbraio 2024 (senza sanzioni e interessi). Nel caso di una differenza negativa, il rimborso è invece "dovuto secondo le regole ordinarie". Non ci saranno tagli alle pensioni di vecchiaia (quelle a cui si accede con 67 anni di età) per medici e operatori sanitari, per maestri d'asilo, dipendenti degli enti locali e ufficiali giudiziari. Ma per queste categorie, ad esclusione dei medici e del comparto sanità, resta il taglio già previsto nel ddl di bilancio se i lavoratori vanno in pensione anticipatamente (42 anni di contributi senza avere 67 anni di età). In ogni caso, non sono previsti tagli alle pensioni anticipate per chi matura i requisiti entro il 31 dicembre 2023. No alla proroga dello smart working per i lavoratori fragili nel pubblico. Boccato in commissione Bilancio al Senato - come spiega il senatore Dem Antonio Nicita - un emendamento del Pd alla manovra che proponeva una proroga da fine anno al 31

morrismi fanno vendere molto di più? Ci si fanno serie tv, regalano celebrità, ricchezza e magari regalano un pulpito da New York da cui dare lezioni di legalità agli italiani sempre, s'intende, a pagamento", dichiara la premier attaccando Roberto Saviano dal palco di Atreju.

Atreju, Schlein risponde a Meloni: "Patetico show, togliete il pane alle famiglie"

"Mentre fa festa ad Atreju il governo lascia 900mila famiglie in povertà senza nessun tipo di aiuto, fa cassa sui poveri solo per finanziare i suoi condoni fiscali. Cara

gennaio 2024 anche per consentire che il tema fosse poi ripreso nel milleproroghe. Emendamenti in materia erano stati depositati anche da altri gruppi di opposizione. Per finanziare il Ponte sullo Stretto una quota di risorse pari a circa 2,3 miliardi di euro viene attinta dal Fondo sviluppo e coesione per la programmazione 2021-2027, liberando risorse dal bilancio dello Stato per un analogo ammontare. La Commissione Bilancio ha dato infine il via libera all'emendamento unitario delle opposizioni che prevede 40 milioni di euro per interventi contro la violenza sulle donne. Pd, Avs, M5S, Iv e Azione hanno deciso di destinare l'intera loro quota del fondo per le modifiche dei parlamentari a misure contro la violenza di genere. Le risorse andranno a finanziare il reddito di libertà, i centri antiviolenza, la prevenzione e la formazione. Anche la maggioranza ha detto sì all'emendamento e la votazione si è conclusa con un applauso.

Giorgia, non continuate a insultare gli italiani. Una volta si diceva panem et circenses, voi alle famiglie il pane lo state togliendo. E date solo uno spettacolo di terz'ordine con eversori che vorrebbero appendere le persone a testa in giù. La misura è colma, tornate al lavoro e occupatevi del lavoro povero: perché è a voi che è mancato il coraggio di venire in parlamento a votare contro il salario minimo, avete preferito annullare la discussione. Ma i problemi degli italiani non li potete annullare nel vostro patetico show", dice la segretaria del Pd Elly Schlein respon-

*Fedez risponde a Meloni:
"Diffidare dagli influencer? Noi
dovremmo diffidare dai politici"*

È scontro tra i Ferragnez e Giorgia Meloni. Dal palco di Atreju la premier attacca Chiara Ferragni, dopo la multa dell'Antitrust per pratica commerciale scorretta relativa al pandoro Balocco, e sul web il marito Fedez sbotta. "Evento quanto singolare che la presidente del Consiglio Giorgia Meloni abbia deciso di salire sul palco della sua 'fantastica festa' del partito per parlare delle priorità del Paese, per dire 'diffidate dalle persone che lavorano sul web'. Questa è la priorità del Paese secondo Meloni?", dichiara in una storia su Instagram. Fedez nel dettaglio dichiara: "Non ho parlato finora perché la vicenda non riguarda me. Mia moglie è una donna indipendente e non voglio sovra-determinare nessuno e in più lei stessa ha dichiarato che impugnerà questa cosa. Nonostante ciò, nonostante io non sia interno a questa vicenda, ovviamente mi sono preso un bel cumulo di m..., essendo mia moglie quindi sono stato additato come truffatore e tutto ciò che faccio con la mia fondazione nel mondo della charity è stato definito opaco, fumoso. Ci tengo innanzitutto a dire che sono due cose differenti, ci vedete come una sola cosa, io sono io e ho una fondazione che ha un bilancio sociale che è pubblico, totalmente trasparente, quindi rimango abbastanza perplesso che si metta in discussione tutto ciò che ho fatto nel mondo del charity e non mi sta affatto bene. Evento alquanto singolare è che la presidente del Consiglio, sul palco della sua fantastica festa del partito, abbia deciso di parlare delle priorità del Paese. Quindi avrà parlato della disoccupazione giovanile? No. Della manovra finanziaria che stanno facendo col c... e non hanno ancora finito? No. Della pressione fiscale? No. Ha deciso di dire 'diffidate dalle persone che lavorano sul web'. Questa è la priorità del nostro presidente del Consiglio: 'diffidate dalle persone che stanno sul web'. Il che mi fa capire che questo avvenimento sia stato in qualche modo attenzionato dalla politica perché è prioritario per il nostro presidente del Consiglio. Mi fa sorridere che un politico dica 'diffidate dalle persone che lavorano sul web' quando noi dovremmo diffidare da voi politici per tutto lo storico e pregresso a cui ci avete abituato". Nella sua risposta a Meloni Fedez ha parlato anche dei fondi raccolti durante la pandemia per i lavoratori dello spettacolo. "Sapete quando ha stanziato il ministero? Mezzo milione di euro. Io da solo, chiuso in casa, in dieci giorni ho raccolto 3 milioni di euro. E in un anno 7 milioni di euro. Naturalmente non è mia intenzione sottrarmi dall'elefante nella stanza. Mia moglie impugnerà ciò che è stato detto nelle sedi opportune, si difenderà. Anche perché mia moglie, a differenza delle persone che compongono il suo partito, non ha potuto beneficiare dell'immunità parlamentare come l'onorevole Santanchè. E quindi pagherà se dovrà pagare e si difenderà se si deve difendere. Voi invece avete questo 'poterino' in più. Ma magari se la Santanchè non avesse avuto l'immunità parlamentare forse oggi da quel palco avrebbe detto 'diffidate di noi stessi'".



dendo agli attacchi di Giorgia Meloni dal palco di Atreju. Ieri la leader del Pd al Forum sull'Europa ha dichiarato: "Non sto sul palco con

i nostalgici di franchismo e fascismo", spiegando il perché del suo rifiuto a prender parte alla festa di FdI.

Addio reddito di cittadinanza, parte la corsa degli assegni d'inclusione

Tutte le regole per aver diritto alla misura di sostegno

Addio Rdc, avanti Adi. Dal primo gennaio 2024 il Reddito di cittadinanza scomparirà e al suo posto partirà l'Assegno di inclusione. Le domande si potranno presentare già da questo lunedì 18 dicembre 2023. L'Assegno di inclusione è una nuova misura rivolta ai nuclei familiari che includono almeno un componente in una delle seguenti condizioni: con disabilità; minorenni; con almeno 60 anni di età; in condizione di svantaggio e inserito in un programma di cura e assistenza dei servizi socio sanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione. Come annunciato dalla ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone, spetta anche ai soggetti inseriti in un percorso di protezione dalla violenza di genere. Ma andiamo a vedere nel dettaglio chi ne avrà diritto e quali sono, naturalmente, i requisiti. Cos'è l'Assegno di inclusione sarà riconosciuto a decorrere dal primo gennaio 2024 quale misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionata al possesso di requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno, alla prova dei mezzi sulla base dell'ISEE, alla situazione reddituale del beneficiario e del suo nucleo familiare e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

A chi è destinato

L'Assegno di inclusione è riconosciuto ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente in una delle seguenti condizioni:



- con disabilità;
 - minorenne;
 - con almeno 60 anni di età;
 - in condizione di svantaggio e inserito in programma di cura e assistenza dei servizi socio sanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.
- Ai fini della determinazione del beneficio spettante, attraverso una scala di equivalenza si tiene conto dei componenti in una delle condizioni sopra indicate, nonché del componente che svolge funzioni di cura con riferimento alla presenza di minori di 3 anni di età, di 3 o più figli minorenni ovvero di componenti con disabilità o non autosufficienti.

I diversi requisiti

Requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno

Al momento della presentazione della richiesta e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, il richiedente la misura deve essere:

- cittadino europeo o un suo fa-

miliare, che deve essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere cittadino di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, ovvero titolare dello status di protezione internazionale (asilo politico o protezione sussidiaria), di cui al D. Lgs. 19 novembre 2007, n. 251;

- residente in Italia per almeno cinque anni, di cui gli ultimi due anni in modo continuativo. La residenza in Italia è richiesta anche per i componenti del nucleo familiare che rientrano nei parametri della scala di equivalenza.

Requisiti soggettivi

- non essere sottoposto a misura cautelare personale o a misura di prevenzione;
- non avere sentenze definitive di condanna o adottate ai sensi dell'articolo 444 e seguenti del codice di procedura penale (cosiddetto "patteggiamento"), intervenute nei 10 anni precedenti la richiesta.

Requisiti economici

Inoltre il nucleo familiare del richiedente deve essere in possesso congiuntamente di:

- ISEE in corso di validità di valore non superiore a euro 9.360; nel caso di nuclei familiari con minorenni, l'ISEE è calcolato ai sensi dell'art. 7 del DPCM n. 159 del 2013;
- un valore del reddito familiare inferiore ad una soglia di euro 6.000 annui moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza di cui in seguito. Se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni, ovvero da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza, come definite dall'allegato 3 al DPCM 159/2013, la soglia di reddito familiare è fissata in euro 7.560 annui, moltiplicati per il corrispondente parametro della scala di equivalenza.

Elementi che determinano il reddito familiare

Requisiti patrimoniali

- un valore ai fini IMU del patrimonio immobiliare (diverso dalla casa di abitazione, il cui valore non deve superare euro 150.000), non superiore ad euro 30.000;
- un valore del patrimonio mobiliare non superiore ad euro 6.000, accresciuto di euro 2.000 per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino a un massimo di euro 10.000, incrementato di ulteriori

euro 1.000 per ogni minorenne successivo al secondo; i predetti massimali sono ulteriormente incrementati di euro 5.000 per ogni componente in condizione di disabilità e di euro 7.500 per ogni componente in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza presente nel nucleo;

- nessun componente il nucleo familiare deve essere intestatario a qualunque titolo o avere piena disponibilità di autoveicoli di cilindrata superiore a 1600 cc. o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc., immatricolati la prima volta nei 36 mesi antecedenti la richiesta, esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità ai sensi della disciplina vigente;
- nessun componente deve essere intestatario a qualunque titolo o avere piena disponibilità di navi e imbarcazioni da diporto, nonché di aeromobili di ogni genere.

Ulteriori condizioni

Non ha diritto all'Assegno di inclusione il nucleo familiare di cui un componente, sottoposto agli obblighi di cui all'articolo 6, comma 4 risulta disoccupato a seguito di dimissioni volontarie, nei 12 mesi successivi alla data delle dimissioni, fatte salve le dimissioni per giusta causa, nonché le risoluzioni consensuali del contratto di lavoro intervenute nell'ambito della procedura di conciliazione di cui all'art. 7 della Legge 15 luglio 1966, n. 604.



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i y

ppn

Redazione Tel. 06-45200309 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione:pprimapaginaneews.it

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

A poste italiane “l’Oscar di bilancio 2023” nella categoria grandi imprese quotate

Il riconoscimento assegnato da Ferpi, Borsa Italiana e Università Bocconi al Gruppo guidato dall’Ad Matteo Del Fante premia la rendicontazione chiara e la comunicazione trasparente e innovativa al mercato e agli stakeholder

Poste Italiane vince l’“Oscar di Bilancio 2023” nella categoria “Grandi imprese quotate” per la completezza, la trasparenza e l’innovazione della comunicazione al mercato e agli stakeholder dei propri risultati finanziari. Nella motivazione della giuria si spiega che il “Bilancio Integrato 2022 di Poste Italiane presenta un eccellente grado di maturità in termini di qualità delle informazioni (sia storiche che prospettiche) e di chiarezza espositiva. Ha ormai raggiunto un livello particolarmente alto in termini di rendicontazione finanziaria e di integrazione di informazioni relative a tematiche di sostenibilità all’interno dello stesso, rendendo evidente sia l’impegno profuso dal Gruppo nella predisposizione del documento sia la commistione di tematiche di sostenibilità nel business model e negli obiettivi dell’azienda. Tra i principali punti di forza si rileva infatti la rappresentazione della connettività tra strategia, obiettivi a breve medio e lungo termine, SDGS, KPI, azioni realizzate e relativi impatti, l’impegno della società relativamente alla rappresentazione della Doppia Materialità, l’eccellente utilizzo della grafica e il carattere completamente interattivo e navigabile del documento nel significato più ampio del ter-



mine”. L’Oscar di Bilancio, alla sua 59ma edizione, ha contribuito negli anni a promuovere lo sviluppo di una cultura della comunicazione finanziaria d’impresa e della rendicontazione sempre più chiara e articolata, affermandosi come punto di riferimento per le comunità professionali dell’area economico-finanziaria e della comunicazione. “Siamo onorati di ricevere questo riconoscimento prestigioso – ha dichiarato la Presidente di Poste Italiane Silvia Maria Rovere – l’Oscar è il risultato tangibile

del nostro impegno costante per l’eccellenza finanziaria, la trasparenza e la responsabilità aziendale. In un contesto dinamico e competitivo, Poste Italiane ha dimostrato di essere un punto di riferimento nazionale e questo premio riflette la dedizione straordinaria di tutte le donne e gli uomini di Poste Italiane che hanno permesso di raggiungere anche questo traguardo”. “L’assegnazione a Poste Italiane dell’Oscar di Bilancio per le Grandi imprese quotate è motivo di grande orgoglio per noi – ha commentato

l’Amministratore Delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante – conferma inoltre il raggiungimento di una posizione di vertice nel panorama delle imprese quotate sia per i risultati, sia per la qualità e la trasparenza della nostra rendicontazione e comunicazione finanziaria a beneficio del mercato e dei nostri stakeholder, in assoluta coerenza con i principi di integrità e trasparenza che caratterizzano l’identità del nostro Gruppo”. L’Oscar di Bilancio si aggiunge ai numerosi riconoscimenti ricevuti dal Gruppo Poste Italiane per la sua

capacità di integrare in modo efficace i principi Esg nelle strategie di business. Nei giorni scorsi Poste Italiane è stata riconosciuta “Sector Leader” globale in campo assicurativo da parte del Corporate Sustainability Assessment (CSA) di Standard&Poor’s Global. Sempre nel 2023 Poste Italiane ha ricevuto la medaglia di platino da EcoVadis, mantenendo la valutazione di “AA” nel rating MSCI e migliorando anche il punteggio ottenuto da parte di Moody’s. Poste Italiane è inclusa nei più prestigiosi indici di sostenibilità internazionali, come Dow Jones Sustainability Index World e Europe, Euronext Vigeo-Eiris Indices, Integrated Governance Index, Euronext Equileap Gender Equality Eurozone 100, FTSE4Good, Bloomberg Gender-Equality Index e Stoxx Global ESG Leaders. Le valutazioni positive ottenute da parte di agenzie come CDP e Sustainalytics hanno ulteriormente confermato l’impegno dell’Azienda per la sostenibilità. Inoltre, il Gruppo ha mantenuto il proprio primato tra i leader della sostenibilità nell’ambito dell’indice MIB® ESG lanciato nel 2021 da Euronext e Borsa Italiana, dimostrando l’impegno continuo verso una gestione responsabile e sostenibile.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESEDATA
La nostra voce digitale

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un “sistema a più voci” in cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una naturale rappresentanza dei pensionati.

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Rinaldo 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le notizie del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia sviluppate in un’ottica Green, Rinnovabile ed Ecocompatibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 15”

In 30 anni i salari degli italiani cresciuti dell'1%, nell'Ue c'è una media del 32,5% Ripresa con il freno a mano tirato

Dopo la crisi generata dalla pandemia il mercato del lavoro italiano ha ricominciato a crescere ma questo percorso appare "accidentato" dalle criticità strutturali che lo caratterizzano: bassi salari, scarsa produttività, poca formazione e un welfare che fatica a proteggere tutti i lavoratori, non avendo alcun paracadute per oltre 4 milioni di lavoratori "non standard" dagli autonomi, a chi è stato licenziato o è alla ricerca di un'occupazione, passando per i lavoratori della gig economy fino ai cosiddetti working poors. In più sta emergendo sul fronte dell'utilizzo della forza lavoro il fenomeno del labour shortage: la difficoltà delle imprese a coprire i posti vacanti, allargandosi sempre più così la forbice del matching tra domanda e offerta di lavoro. Sono questi alcuni degli argomenti sviluppati nel Rapporto Inapp 2023, composto di 4 capitoli per 260 pagine, che sono stati presentati a Montecitorio dal presidente dell'Istituto, prof. Sebastiano Fadda.

"Dopo la crisi pandemica le dinamiche del mercato del lavoro hanno ripreso a crescere ma con rallentamenti dovuti sia a fattori esterni, dal conflitto bellico alle porte dell'Europa, alla crescita dell'inflazione e della crisi energetica, ma anche - ha spiegato il presidente dell'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche - a fattori interni, come il basso livello dei salari che si lega alla scarsa produttività, alla poca formazione e agli incentivi statali per le assunzioni che non hanno portato quei benefici sperati, se pensiamo che più della metà delle imprese (il 54%) dichiara di aver assunto nuovo personale dipendente, ma solo il 14% sostiene di aver utilizzato almeno una delle misure previste dallo Stato. Occorrono quindi degli interventi mirati e celeri capaci di indirizzare il mercato del lavoro verso una crescita più sostenuta, che non può prescindere dalla rivoluzione tecnologica e digitale che sta modificando i processi produttivi."



IL PROBLEMA DELL'QUESTIONE SALARIALE

Tra il 1991 e il 2022 - si legge nel Rapporto Inapp - i salari reali sono rimasti pressoché invariati, con una crescita dell'1%, a differenza dei Paesi dell'area Ocse dove sono cresciuti in media del 32,5%. In particolare, nel solo 2020 (terzo nell'anno della pandemia da Covid-19) si è registrato un calo dei salari in termini reali del -4,8%. In quest'anno si è registrata anche la differenza più ampia con la crescita dell'area Ocse con un -33,6%. Accanto a questo problema si è sviluppato anche quello della scarsa produttività: a partire dalla seconda metà degli anni Novanta la crescita della produttività è stata di gran lunga inferiore rispetto ai Paesi del G7, segnando un divario massimo nel 2021 pari al 25,5%.

NUOVE ASSUNZIONI IN CALO NEL 2021 RISPETTO AL BOOM DI FINE PANDEMIA MA SALDO POSITIVO OCCUPAZIONALE ATTUALE RISPETTO A GENNAIO 2020

Il numero di assunzioni nel 2022 è peggiorato rispetto al 2021: 414mila nuove attivazioni nette nel 2022 a fronte di 713mila nel 2021. Si conferma un numero di attivazioni maggiore per la componente maschile (54% rispetto al



46% delle donne) mentre la categoria dei giovani, dopo essere stata colpita profondamente dalla pandemia e dalla precedente crisi del 2008, conferma il recupero di quote occupazionali: il 26% delle attivazioni del 2022 si concentra nella fascia dai 25 ai 34 anni, a seguire le quote dei 35-44enni (21%) e dei 45-54enni (20%).

LA "FORZA LAVORO" SEMPRE PIU' ANZIANA

A questi aspetti se ne aggiunge un altro, di carattere demografico: l'invecchiamento della popolazione e della forza lavoro. Mentre nel 2002 ogni 1.000 persone che avevano un'età compresa tra 19 e 39 anni ce n'erano poco più di 900 aventi 40-64 anni, nel 2023 quest'ultimo valore ha superato le 1.400 unità. Ogni 1.000 lavoratori di 19-39 anni ci sono ben 1.900 lavoratori adulti-anziani. Il settore

che di gran lunga ha i lavoratori più anziani è quello della pubblica amministrazione (3,9 lavoratori anziani ogni lavoratore giovane), seguito dal settore finanziario e assicurativo.

LE GRANDI DIMISSIONI, UN FENOMENO ANCHE ITALIANO

Appare rilevante il numero di occupati che mostrano l'intenzione di lasciare il proprio lavoro. Si stima che il 14,6% degli occupati tra i 18 e i 74 anni (oltre 3,3 milioni di persone) abbia pensato di dimettersi. Tale quota è composta da un 1,1% che lo farebbe anche se ci fosse una riduzione del tenore di vita e da un 13,5% che farebbe questa scelta solo se trovasse altre entrate economiche. Le quote più alte di chi ha intenzione di dimettersi, a prescindere dalla motivazione, si osservano in

corrispondenza degli occupati con un diploma (18,9%), diminuiscono col crescere dell'anzianità anagrafica e delle dimensioni del comune di residenza. A volersi dimettere sono maggiormente gli occupati dipendenti, operanti nelle organizzazioni di media dimensione (15-49 addetti) e che svolgono la loro attività in imprese private. Nel pubblico l'1,5% dei lavoratori (contro l'1% del privato) lo farebbe anche se questo comportasse una riduzione del tenore di vita. Il desiderio di cambiare occupazione è maggiore per chi svolge lavori più faticosi e poco soddisfacenti.

LE AGEVOLAZIONI PER LE ASSUNZIONI NON FUNZIONANO, DONNE SEMPRE PENALIZZATE

Un'esigua percentuale di aziende (4,5%) sostiene che l'introduzione del programma di incentivazione è stato importante ai fini delle loro decisioni di assunzione. La probabilità di ricorrere a uno o più schemi di incentivazione all'occupazione è maggiore del 50% per le imprese di grandi dimensioni (con più di 250 addetti), mentre si riduce sensibilmente raggiungendo il 24% per le microimprese. Le imprese del Mezzogiorno sono molto più propense a utilizzarle: circa il 38% delle imprese del Sud e il 36% di quelle localizzate nelle Isole dichiara di aver usato almeno un incentivo, contro il 20% (in media) delle aziende localizzate nelle altre aree. In generale, forme di agevolazione hanno interessato quasi 2 degli oltre 8 milioni di nuovi contratti attivati nel 2022, ovvero il 23,7%. L'incentivo più utilizzato è stata la Decontribuzione Sud che ha riguardato il 65% dei nuovi contratti, seguito dall'Apprendistato (20%) e dagli incentivi rivolti a target specifici: Esonero giovani con il 4,7% e Incentivo donne, che ha inciso per il 4,8% sull'occupazione totale. Nonostante la pluralità di incentivi in campo, nessuno di questi istituti è riuscito ad attivare almeno il 50% di donne. Dunque, la

Tassi invariati, ma costo del credito aumenta

Granelli (Confartigianato): “Frenano investimenti delle imprese”

In un contesto in cui l'inflazione, pur essendo diminuita negli ultimi mesi, tornerà probabilmente a registrare un temporaneo incremento nel breve periodo, la Bce ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse di riferimento. Il caro-tassi – La pausa della stretta monetaria tra ottobre e dicembre 2023 interrompe una serie, avviata a luglio 2022, di dieci rialzi consecutivi che ha generato un forte impatto sugli oneri finanziari delle imprese. Ad ottobre 2023 il costo del credito bancario per le imprese in Italia sale al 5,52%, in aumento di 391 punti base rispetto all'1,61% di giugno 2022, mese precedente all'avvio della stretta monetaria. Il costo del credito in Italia è di 26 punti base superiore alla media dell'Eurozona e nei sedici mesi in esame è salito di 48 punti base in più rispetto all'incremento registrato in Uem. In una analisi di Confartigianato valutando gli aumenti contabilizzati fino all'estate, calcola un maggiore costo su base annua sul credito erogato alle MPI (micro e piccole imprese fino a 50 addetti) italiane di 7.470 milioni di euro. “La decisione della BCE di mantenere i tassi inalterati, seguendo l'orientamento già assunto dalla Fed americana – sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli – raffredda possibili tensioni sui mercati, ma non contribuirà al superamento dell'atteggiamento attendista delle imprese che continua a ral-



lentare gli investimenti in un modo che permane preoccupante. Pur comprendendo l'atteggiamento di prudenza della Bce, c'è il timore che possano tornare a cantare le sirene dell'austerità, rallentando la chiusura degli accordi di riforma del patto di stabilità che, se tornerà a soffocare le capacità di intervento sulle economie nazionali da parte degli stati membri, in mancanza di una politica economica comune come quella fatta con il Next Generation EU, rischia di innescare nuovamente una spirale recessiva, a discapito di tutte le economie ormai indissolubili all'interno del mercato UE”.

In flessione gli investimenti in macchinari – Nel terzo trimestre del 2023 gli investimenti in macchinari e impianti – diversi dai mezzi di trasporto – sono



scesi del 2,7% sul trimestre precedente, peggiorando la flessione del 0,9% rilevata nel secondo trimestre dell'anno. La riduzione degli investimenti compromette i percorsi di transizione digitale e green delle imprese, frena la propensione ad innovare e rallenta la dinamica

della produttività del lavoro. Pesante il calo dei prestiti – All'aumento del costo del denaro si associa una riduzione del credito alle imprese. L'analisi dei dati dell'ultimo report di ‘Banche e moneta’ pubblicato dalla Banca d'Italia, evidenzia che ad ottobre 2023 i prestiti alle

imprese si sono ridotti del 5,5% (era -6,7% nel mese precedente).

Le fonti di finanziamento – In una fase di stretta monetaria i piani di investimento e sviluppo delle imprese possono essere sostenuti da fonti di finanziamento alternative al credito bancario. L'analisi dei risultati dell'indagine condotta per il censimento permanente delle imprese ci indica che nel 2022 si consolida l'autofinanziamento come strumento di finanziamento interno a cui ricorre il 80,4% delle imprese micro e piccole imprese. Al secondo posto tra le fonti principali di finanziamento si colloca il finanziamento bancario, distinto in credito bancario a medio-lungo termine (27,7%) e a breve termine (11,1%). Tra le forme di finanziamento esterno complementari al credito bancario risultano relativamente più diffusi leasing e factoring (8,8%), i crediti commerciali (5,4%) e incentivi e/o agevolazioni pubbliche (3,4%). Tra gli altri strumenti di finanziamento, quote ridotte per il finanziamento mediante la vendita di azioni o quote dell'impresa (2,6%), contributi/fondi Ue (2,4%) e finanziamenti pubblici (2,0%). In generale incentivi, agevolazioni e fondi di natura pubblica registrano una maggiore diffusione rispetto alla precedente rilevazione (2028) a seguito degli interventi governativi che hanno fatto seguito al periodo pandemico.

composizione e il relativo squilibrio di genere restano immutati. Inoltre, il 58,5% delle assunzioni agevolate delle donne è a tempo parziale, contro il 32,2% degli uomini. Il ricorso agli incentivi, quindi, riproduce lo scenario noto di un'occupazione femminile minore per quantità (le donne sono il 40,9% delle assunzioni agevolate) e con minori ore lavorate.

L'APPRENDISTATO VA RIVITALIZZATO

Per quanto attiene il work based learning, resta confermato l'impegno dell'Italia a rivitalizzare l'apprendistato duale nei percorsi di

IeFP di competenza regionale. Tuttavia, l'apprendistato duale continua ad avere una scarsa capacità di attrazione nei confronti delle imprese e dei giovani. Il peso dell'apprendistato duale, infatti, rimane residuale attestandosi tra il 3% e il 4% del totale degli apprendisti in formazione. Si conferma, inoltre, la tendenza alla concentrazione degli apprendisti per la qualifica e il diploma professionale in alcune macroaree e in un numero molto limitato di territori: la PA di Bolzano e la Lombardia raccolgono da sole tra il 78% e l'83% degli apprendisti in formazione. Il perpetuarsi di

queste disuguaglianze è la spia di divari strutturali mai risolti e introduce un ulteriore elemento di freno nell'aumento dell'utilizzo dell'apprendistato duale. Inoltre, a differenza di altri Paesi europei, in Italia si continua a registrare lo scarso utilizzo dell'apprendistato per l'alta formazione e la ricerca. Nel 2021 il numero di apprendisti inseriti nei percorsi per il conseguimento di un titolo di istruzione terziaria era di 609 unità, in calo rispetto all'anno precedente. Anche in questo caso si registra una notevole concentrazione territoriale degli apprendisti in formazione.

FORMAZIONE CONTINUA SOLO PER IL 9,6% DEI LAVORATORI

Rispetto alla formazione continua si confermano i bassi livelli di partecipazione degli individui agli interventi formativi. La popolazione adulta di età compresa tra 25 e 64 anni che ha partecipato ad attività di istruzione e formazione è stata infatti nel 2022 pari al 9,6%. È una quota che denota comunque un avanzamento consistente rispetto al 2020 (+2,4%), ma che allontana l'Italia dall'Europa: nel confronto con il corrispondente valore medio europeo

(11,9%), il nostro Paese perde terreno (-2,3%) rispetto all'avanzamento registrato l'anno precedente.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ESTERI

Dopo gli attacchi Houthi molte navi abbandonano la rotta di Suez

Ostaggi, si cerca una nuova mediazione. In Israele il Segretario alla Difesa Usa



Il segretario alla Difesa americano Lloyd Austin è in Israele per un aggiornamento sull'andamento della guerra nel bel mezzo di una spaccatura tra il presidente Usa Joe Biden e il premier israeliano Benjamin Netanyahu. Come ha riferito un funzionario del Pentagono, Austin vuole capire in modo "molto chiaro l'autovalutazione" dell'establishment della sicurezza israeliana per passare alla fase successiva del conflitto. I colloqui che avrà Austin si concentreranno sulla "valutazione della campagna fino ad oggi, su traguardi operativi specifici che devono essere raggiunti", ha detto il funzionario del Pentagono. Intanto alti funzionari di Hamas hanno tenuto una riunione segreta la scorsa settimana in Turchia, ha rivelato l'emittente nazionale israeliana Kan, citata dal Jerusalem Post. All'incontro hanno preso parte il vicepresidente dell'Ufficio politico di Hamas Saleh al-Aururi, che ha partecipato da Beirut, e l'ex capo di Hamas Khaled Mashal, che vive nella capitale del Qatar, Doha. Secondo Kan, hanno partecipato anche altri alti funzionari di Hamas. La Turchia è stata scelta come sede dell'incontro, in quanto ritenuta abbastanza sicura per i leader. L'incontro avrebbe avuto lo scopo di coordinare le prossime mosse di Hamas nel conflitto con Israele, iniziato dopo il massacro del 7 ottobre.



La più grande compagnia di navigazione al mondo, la MSC (Mediterranean Shipping Company), modificherà le rotte marittime a causa dell'aumento del numero degli attacchi alle sue navi cargo, stessa decisione della società francese CMA CGM, del gigante danese Maersk e della società tedesca di trasporti Hapag-Lloyd.

Lo Yemen, l'estremità meridionale della Penisola Arabica, è teatro di un violento conflitto civile ormai dal settembre 2014 e la capitale Sana'a è stata occupata dai miliziani Houthi sostenuti dall'Iran, attaccandone negli ultimi anni, attaccato le navi israeliane che transitavano nei pressi del Golfo di Aden con droni e di razzi. Israele considera gli Houthi una sorta di unità missilistica al servizio di Teheran. Lo scorso venerdì la nave-container MSC PALATIUM III è stata attaccata da droni mentre si apprestava ad entrare nel Mar Rosso dallo stretto di Bab al-Mandab che congiunge quel mare con il Golfo di Aden, che separa l'Africa dalla Penisola Arabica.

Gli attacchi a MSC e agli altri colossi, che rappresentano quattro delle cinque compagnie marittime più grandi al mondo, non hanno causato feriti ma alcuni danni incrementando l'insicurezza e i pericoli nella navigazione con il conse-

guente aumento esponenziale dei costi delle polizze assicurative.

Passando per lo stretto di Bab al-Mandab, le navi cargo che attraversano il Mar Rosso, raggiungono il Canale di Suez e in 13 ore arrivano al Mediterraneo, un traffico che rappresenta il 12% del commercio mondiale. L'unico percorso alternativo prevede la circumnavigazione del continente africano, allungando il viaggio di circa 10 giorni, con un aumento dei costi del 30%.

Israele conduce via mare il 98% circa del suo commercio e negli ultimi decenni l'importanza del Mar Rosso per Tel Aviv è cresciuta anche perché vi transita un quarto del suo commercio estero con l'Asia.

In ottobre, le importazioni israeliane di merci, esclusi i diamanti, ammontavano a 17,5 miliardi di Shekel (NIS) oltre 4 miliardi di euro, il 49% delle importazioni proveniva da paesi europei e il 25% proveniva da paesi asiatici.

Le importazioni dall'Estremo Oriente, principalmente dalla Cina, includono macchinari per infrastrutture e progetti di costruzione, prodotti di consumo e merci, nonché prodotti elettronici e negli ultimi anni veicoli di fabbricazione cinese. Il 16 dicembre, i portavoce del governo di Tel Aviv hanno dichiarato che una nuova nave da guerra stava raggiungendo il

Israele non ferma l'offensiva, attacchi nella Striscia ed in Libano Ancora vittime tra i civili



Il ministero della Sanità di Hamas nella Striscia di Gaza ha annunciato che 110 palestinesi sono stati uccisi negli attacchi israeliani a Jabalia, nel nord della Striscia di Gaza. In un breve comunicato, il ministero della Sanità ha riferito che i raid hanno lasciato "50 martiri nelle case di Jabalia", portando a 110 il numero dei morti da ieri in questa zona. Tra le vittime del raid anche la giornalista Haneen Ali Al-Qashtan uccisa in casa insieme alla famiglia, come riferiscono fonti locali. L'ultimo rapporto del ministero, pubblicato venerdì, parlava di 18.800 morti dall'inizio della guerra con Israele il 7 ottobre. Va detto anche che secondo fonti palestinesi citate da Haaretz, un attacco israeliano con artiglieria avrebbe colpito il reparto maternità e pediatria dell'ospedale Nasser di Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza. Secondo una testimonianza, una bambina è rimasta uccisa nell'attacco. Poi la nota dell'esercito israeliano che comunica che un jet dell'Idf ha colpito infrastrutture terroristiche di Hezbollah in territorio libanese. L'aereo ha preso di mira anche una cellula terroristica in Libano che aveva tentato di lanciare un missile anticarro su Israele. Il portavoce dell'esercito israeliano, il contrammiraglio Daniel Hagari, ha ribadito che l'Idf continuerà ad adottare le misure necessarie per proteggere i cittadini israeliani da Hezbollah, che, "dal massacro di Hamas del 7 ottobre, ha aumentato i suoi attacchi contro Israele lanciando razzi, missili e droni, uccidendo civili e soldati israeliani e causando lo sfollamento di oltre 80.000 israeliani dalle loro case nel nord". Ed un'esplosione si è verificata nel Mar Rosso, a circa 30 miglia dalla costa dello Yemen, vicino a un'imbarcazione che era in transito. Lo segnala l'agenzia per le operazioni commerciali marittime del Regno Unito (Ukmt) gestita dalla Royal Navy britannica. A causare l'esplosione potrebbero essere stati i miliziani Houthi. L'Ukmt sta indagando, ma al momento non si hanno notizie di feriti o danni. C'è infine da segnalare che anche Israele ha avuto delle perdite in queste ore. L'esercito di Tel Aviv ha reso noti i nomi di altri quattro soldati uccisi nelle operazioni a Gaza, portando a 126 il bilancio dei militari caduti nell'offensiva di terra contro Hamas. Si tratta di: Urija Bayer, 20 anni, morto per le ferite riportate nei combattimenti nel Sud di Gaza il 14 dicembre 2023; Liav Aloush, 21 anni, ucciso ieri combattendo nel Sud della Striscia come anche Etan Naeh, di 26 anni, e Tal Filiba, 23 anni. Lo riporta il Times of Israel.

Mar Rosso mentre Netanyahu ha richiesto una "coalizione internazionale" contro gli Houthi, proposta rilanciata dagli Stati Uniti, che però intendono allargare il più possibile il coinvolgimento di attori

internazionali. Sin qui i possibili sviluppi militari, ma si va aprendo un'altra crisi del Canale di Suez con costi enormi soprattutto per l'Europa.

Balthazar

ESTERI

Davis: " Hamas è finanziariamente solido, i donatori non diminuiscono "



" Hamas è finanziariamente solido ", ha dichiarato all'Afp Jessica Davis, presidente del gruppo canadese Insight Threat Intelligence. " Per dieci anni o più, hanno costruito una rete di finanziamento resistente " con investimenti e fonti di reddito in molti Paesi. Comprese imprese e proprietà in Paesi come Turchia, Sudan e Algeria, aggiunge. Hamas si basa anche su una rete informale di donazioni: " Ha sviluppato un complesso sistema di uffici di scambio attraverso la Turchia, gli Emirati Arabi Uniti e Dubai, nonché l'Europa e gli Stati Uniti ", spiega Yitzhak Gal, specialista dell'economia palestinese presso l'Istituto per gli studi internazionali (Iis). Il numero di finanziatori non è diminuito dal 7 ottobre: " Nonostante le sue atrocità, Hamas sembra aver guadagnato sostegno a livello internazionale ", sottolinea Lucas Webber, cofondatore del sito web specializzato Militant Wire. Per anni, il principale finanziatore del gruppo è stato Teheran. Secondo le stime, il contributo annuale dell'Iran si aggira tra i 70 e i 100 milioni di dollari, attraverso un mosaico che combina criptovalute e valigie di contanti, tramite alcune banche straniere e il sistema informale di trasferimenti di denaro "hawala". " Tutto ciò che arriva va ad Hamas e loro decidono chi vive e chi muore ", dice Yitzhak Gal. Dei 2,5 miliardi di dollari del bilancio della Striscia di Gaza, 1,1 miliardi provengono dall'Autorità Palestinese - con il consenso di Israele, aggiunge.

In Russia eccessiva euforia per la visita Putin nella penisola arabica

di Giuliano Longo

La visita di Putin negli Emirati e in Arabia Saudita ha suscitato commenti euforici da parte della stampa russa che ha citato anche pubblicazioni occidentali che, allarmisticamente, hanno scritto della spinta della Russia in Medio Oriente e dei suoi piani congiunti con Iran e Cina con le monarchie del Golfo. Eppure, nonostante l'iniziativa di un " Putin d'Arabia ", la presenza degli Stati Uniti nell'area è andata crescendo a partire dal supporto della flotta americana (area di responsabilità - Golfo Persico e Oceano Indiano occidentale) nel porto di Fujairah, presso la base aeronautica di Al Dhafra negli Emirati.

Da quella base le navi battenti bandiera a stelle e strisce hanno il diritto di entrare nel porto della capitale Abu Dhabi, mentre i russi vi possono accedere solo su invito dell'emiro, come dimostra la recente visita della fregata Ammiraglio Gorshkov.

In Oman, a sud-est degli Emirati, gli Stati Uniti possono utilizzare gli aeroporti militari di Thumir, Masirah e Musnan, così come la capitale Muscat. A nord il Qatar è nominalmente indipendente e ha ripetutamente ignorato le accuse di Washington di sponsorizzare i terroristi di Hamas, tuttavia a Es-Salia si trova il Comando Centrale Unificato degli Stati Uniti della 5a flotta. Il suo comandante, il vice ammiraglio C. Cooper, recentemente ha visitato il Kazaki-



stan per contatti più stretti degli USA con Astana, in particolare nell'ambito navale, dato l'accesso della repubblica centroasiatica al Mar Caspio. Proseguendo sulla presenza americana nella penisola arabica, c'è il Bahrein che ospita il quartier generale della 5a flotta e molto altro, ad esempio la base aeronautica americana di Sheikh Isa. E infine il Kuwait con le basi militari di Camp Buring, Ali al-Salem e Ahmad al-Jaber. Nell'area presenti anche la Gran Bretagna con la base navale in Bahrein - Manama (porto di Mina Salman) e la Francia ha una base ad Abu Dhabi mentre i suoi aerei da combattimento possono utilizzare la base aerea di Al Dhafra. La preoccupazione per molti analisti russi, poco propensi agli entusiasmi propagandistici, non è tanto la storica presenza militare dell'Occidente in quell'area, ma

la loro influenza sul " ventre aeu-rasiatico ", da cui estendono la sfera dei loro interessi strategici verso la costa orientale del Mar Caspio e nello spazio post-sovietico dell'Asia centrale.

Preoccupa anche il crescente riavvicinamento tra Stati Uniti e India nel campo della cooperazione militare ed economica, soprattutto i responsabili russi della strategia di sviluppo del complesso militare-industriale, che si concentra in gran parte sui contratti con Nuova Delhi.

Non ultimo il rifiuto da parte indiana del progetto congiunto per la creazione di un caccia multi-ruolo di quinta generazione e la preferenza per i Rafale francesi rispetto al Su-30 russo. Secondo la pubblicazione russa di strategia militare Top War, il riavvicinamento tra Stati Uniti e India indica " non tanto uno spostamento

degli interessi globali della Casa Bianca dal Medio Oriente alla regione dell'Asia-Pacifico, ma piuttosto la formazione di una sorta di mezzaluna, che si estende in un enorme arco da Okinawa, attraverso l'Oceano Indiano e fino alle sabbie dell'Arabia ". In realtà, ciò si riflette nel concetto di regione indo-pacifica, di cui ora si discute molto attivamente all'interno dell'establishment politico americano. E' anche vero che il riavvicinamento con le monarchie del Golfo, la creazione di una base navale russa in Sudan, l'influenza su alcuni paesi centroafricani, il mantenimento delle posizioni in Siria, l'imminente adesione dell'Iran, dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti ai BRICS, indicano che l'isolamento della Russia, precedentemente voluto da Washington, tende a incrinarsi. Ma tutto ciò non è la prova di un pieno successo geopolitico del Cremlino in Medio Oriente perché lo storico " grande gioco " in quell'area e nel centro Asia continua, anzi i giocatori sono aumentati con la presenza al tavolo della Cina e dell'Iran. Paesi che stanno guadagnando peso politico-militare ed economico, insieme all'India, che sta espandendo la sfera della sua influenza geopolitica, e tutti difenderanno i loro interessi in Medio Oriente tessendo relazioni vantaggiose con le monarchie del Golfo, lasciando agli Stati Uniti la loro determinante presenza militare.


 Email: redazione@agc-green.com
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)
AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.
 Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

 **CONFIMPRESE ITALIA**
 L'Associazione Nazionale delle Imprese, Piccole e Medie Imprese
 **CONFIMPRESE ROMA**
 una rete metropolitana
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

 tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Natale: ultima settimana di regali per 1 italiano su 5

Natale 2023, alimentazione e abbigliamento i regali più gettonati



Si fa sempre più prossimo l'appuntamento con le festività natalizie e in molti approfittano di questa ultima settimana per scegliere i regali. L'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, ha calcolato un aumento medio dei costi dei prodotti tipici e dei regali +10,2% rispetto al 2022.

La spesa media, tra chi effettuerà acquisti, sarà di 169,00 euro pro capite (dato pressoché invariato rispetto allo scorso anno). Nonostante i molti rincari, registrati soprattutto per gli addobbi, o regali tecnologici, i viaggi e i prodotti alimentari (come si evince dalla tabella con la classifica dei rincari) e malgrado siano ancora tante le famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà economica, gli italiani non rinunceranno del tutto ai regali di Natale, specialmente quelli per i più piccoli. I settori in cui si concentreranno i consumi natalizi sono l'abbigliamento (che perde leggermente terreno rispetto allo scorso anno, -1,4%) e l'alimentazione (che invece registra una crescita delle preferenze del +1,9%). Reggono il settore dell'elettronica, dell'editoria e dei giocattoli, da sempre molto gettonati in queste occasioni, mentre è in crescita il settore della cura della persona e delle gift card (presso negozi, profumerie, piattaforme di contenuti o piattaforme di acquisto online). Molto apprezzati anche i regali fai da te, prodotti rispettando l'ambiente o realizzati con materiali riciclati.



Quasi un italiano su cinque (18%) attende l'ultima settimana per acquistare i regali di Natale con la spesa che cresce a 189 euro a testa in aumento del 6% rispetto allo scorso anno. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Ixe che traccia il primo bilancio dello shopping di Natale 2023 con gran parte dei pacchi che si trovano già sotto l'albero. Tra i luoghi di acquisto i negozi battono internet, mentre al terzo posto si piazzano i mercatini - sottolinea la Coldiretti - che si moltiplicano nelle città e nei luoghi di villeggiatura e rappresentano una grande tentazione per acquisti last minute. Una opzione che garantisce spesso la possibilità di trovare regali ad "originalità garantita" al giusto prezzo. Quest'anno saranno, infatti, ben 28 milioni gli italiani che si recheranno tra le bancarelle, con un prepotente ritorno degli acquisti fatti di persona rispetto al boom dell'on line fatto registrare negli anni della pandemia. A fare regali sono complessivamente quasi 42 milioni di italiani - continua Coldiretti - che per il 32% contengono il budget sotto

la soglia dei 100 euro, mentre il 38% arriva fino a 200 euro e un altro 12% si spinge a 300 euro. Ma c'è anche un 11% che spende tra 300 e 500 euro, un 2% che arriva a 1000 e una ristrettissima minoranza dell'1% che supera i 2000 euro, mentre un 4% preferisce non svelare quanto sborserà. In cima ai regali più gettonati si piazzano abbigliamento e accessori, subito davanti a prodotti alimentari e vino, che precedono giocattoli, libri e musica e articoli per la casa. In quasi quattro case su dieci (37%) trovano inoltre quest'anno spazio sotto l'albero i cesti enogastronomici con una varietà di scelta per tutti i gusti e per tutte le tasche, dal patriottico al low cost, dal beauty al lusso, senza dimenticare la solidarietà e il fai da te. La tendenza è però verso la personalizzazione con cesti fai da te a tema con i prezzi che variano notevolmente, ma normalmente oscillano da un minimo di 20 euro sino a superare i 200 euro per quello con specialità più ricercate ed esclusive. La preferenza per il cibo testimonia la spinta verso regali utili e all'interno della famiglia

È interessante notare, però, che la percentuale di cittadini che non farà alcun regalo si attesta al +7,2%. Per quanto riguarda le modalità di acquisto, canale preferenziale è l'e-commerce, privilegiato dal 72% degli acquirenti

più giovani, seguito dai negozi della propria città. Per i regali nel settore alimentare si privilegeranno gli acquisti presso negozi di vicinato o punti vendita che commercializzano prodotti tipici e a km0. Circa il 68% di chi ha

E' arrivato il super-anticiclone Temperature sopra la media almeno fino a Natale



Come da previsione è arrivato l'anticiclone. Abbiamo chiesto ad Antonio Sanò, fondatore del sito www.iLMeteo.it cosa sta succedendo e cosa succederà nei prossimi giorni.

L'anticiclone appena arrivato e almeno fino a mercoledì, sarà potentissimo e garantirà un tempo in prevalenza soleggiato su tutte le regioni. Soltanto sulla Pianura Padana potrebbero formarsi alcune nebbie mattutine (soprattutto mercoledì) con conseguente ristagno dell'aria e inquinamento della stessa. Questa gigantesca bolla calda al suo interno ha temperature che a 1500 metri di altezza misurano valori superiori alla media di circa 12°C. E' per questo motivo che nei prossimi giorni farà più caldo in montagna che in pianura. Basti pensare che sulle vallate alpine si potranno toccare, già da oggi, i 16-18°C, così come previsti in Sicilia e Sardegna.

Quindi ci sarà bel tempo per tantissimi giorni?

Non proprio, infatti il super anticiclone perderà, temporaneamente, un po' della sua forza tra giovedì e venerdì quando la tempesta invernale presente su Scandinavia e Polonia scenderà di latitudine sfiorando l'Italia e nel contempo un vortice africano risalirà verso il Mar Ionio. Queste due situazioni avranno due effetti ben distinti e da non sottovalutare sull'Italia; il primo (la tempesta polare) l'ingresso di venti fortissimi di Maestrale attorno alla Sardegna e sul Mar Tirreno con piogge sulla Calabria (possibili raffiche fino a 100 km/h). Il secondo alcune piogge sui settori ionici. In concomitanza con l'ingresso del Maestrale, i confini alpini vedranno forti nevicate fino a zero metri e la Valpadana invece risentirà del favonio, con annesso aumento termico, anche importante. **Ci può dare qualche anticipazione per i giorni clou del Natale?**

Certamente, dopo questa lieve diminuzione di potenza dell'alta pressione, successivamente il super anticiclone tornerà a rinforzarsi regalando la vigilia di Natale, Natale stesso e pure Santo Stefano con il bel tempo e con un clima piacevole di giorno. Tratto da ilmeteo.it

– spiega Coldiretti –, tra i parenti e gli amici si preferisce scegliere oggetti o servizi a cui non è stato possibile accedere durante l'anno. Un fenomeno

approfittato del Black Friday, inoltre, lo ha fatto anticipando l'acquisto dei regali di Natale. Di seguito sono riportati i settori in cui si concentreranno gli acquisti per regali e la classifica dei rincari, sempre suddivisa per settore.

che è sostenuto in Italia dalla presenza della rete dei mercati degli agricoltori di Campagna Amica alla quale fanno riferimento oltre mille mercati dove è possibile acquistare senza intermediazione direttamente dai produttori cibi locali a chilometri zero che – conclude la Coldiretti – non devono essere trasportati da migliaia di chilometri di distanza e garantiscono maggiore freschezza.

Attualità

Popolazione: dal censimento 2022 scendono a 58.997.201, stranieri all'8,7% Istat, calano i residenti in Italia

Un milione il gap a favore delle donne. -61,3% dei comuni, tengono quelli più grandi

Al 31 dicembre 2022 la popolazione in Italia conta 58.997.201 residenti. Rispetto al 2021 si registra una flessione pari a -32.932 individui, a sintesi di un calo significativo dovuto a una dinamica demografica ancora negativa pari a -179.416 persone e di un recupero censuario pari a + 146.484 persone. Lo fa sapere l'Istat. Il conteggio della popolazione abitualmente dimorante è stato effettuato sulla base dei segnali di vita amministrativi, con un consolidamento della metodologia adottata a partire dal 2020, integrando i segnali di vita contenuti in archivi amministrativi e registri statistici con i risultati delle rilevazioni sul campo, mediante l'uso di modelli statistici (per approfondimenti si rimanda alla Nota metodologica). A differenza del 2021, nel 2022 l'impatto censuario è positivo su tutto il territorio. In particolare è pari al +0,3% nell'Italia Nord-Occidentale, Centrale e Meridionale, rispettivamente 41mila, 30mila e 34mila unità in più conteggiate come abitualmente dimoranti rispetto alla popolazione provvisoria calcolata al 31.12.2022, e al +0,2% nell'Italia Nord-Orientale e insulare, rispettivamente 26mila e 15mila unità in più. La flessione della popolazione si mantiene contenuta grazie alla dinamica positiva della popolazione straniera. Gli stranieri censiti sono 5.141.341 (+2,2% rispetto al 2021), con un'incidenza sulla popolazione residente dell'8,7%. In totale, la differenza tra sotto-copertura e sovra-coper-



tura anagrafica individuate sulla base dei segnali di vita amministrativi per la popolazione straniera è positiva e pari a 343.678 individui. Il 61,3% dei 7.904 comuni italiani (4.843) perde popolazione rispetto all'anno precedente, mentre un leggero incremento si osserva solo in 2.936 Comuni dove risiedono circa 28 milioni 325mila persone, il 48% della popolazione a fine 2022. È quanto emerge dal censimento sul 2022 dell'Istat. Il decremento di popolazione interessa soprattutto i piccoli Comuni fino a 5mila abitanti (che rappresentano ben il 70% dei Comuni italiani), i due terzi dei quali perdono popolazione rispetto al Censimento 2021. Seguono i Comuni nella classe 50-100mila abitanti (1,2% dei Comuni italiani), tra i quali la quota di Comuni che perde popolazione è pari al 58,9%. Dei Comuni medio-piccoli, con 5-20mila e 20-50mila abitanti, che costituiscono il 28,3% dei Comuni

italiani, perde popolazione poco più della metà (rispettivamente il 51,8% e il 52,8%). Tra i 44 comuni con oltre 100mila abitanti ben la metà guadagna popolazione (erano solo 5 tra il 2020 e il 2021) mentre tra i restanti 22 il saldo è negativo rispetto al censimento 2021, per un totale di 19.835 residenti in meno.

Il 51,2% dei residenti in Italia sono donne

Le donne, superando gli uomini di 1.367.537 unità, rappresentano il 51,2% della popolazione residente. Il rapporto di mascolinità (che esprime il rapporto percentuale tra le componenti maschile e femminile della popolazione) è pari a 95,5 uomini ogni 100 donne. È quanto emerge dal censimento 2022 dell'Istat sulla popolazione in Italia. Il peso della componente femminile è progressivamente maggiore man mano che cresce l'età, per via della maggior longevità femminile. Se nelle classi di età più giovani (fino alla classe 35-39 anni) si registra una leggera prevalenza della componente maschile, si raggiunge l'equilibrio tra i sessi nella classe 40-44 e, progressivamente, si rileva una presenza sempre maggiore di donne a partire dalla classe 45-49 che esplode tra i grandi anziani: nella classe 80-84 anni le donne sono il 58,0%, fino ad arrivare al 69,9%, al 77,9% e all'83,3%, rispettivamente, nelle classi 90-94, 95-99 e 100 e più. Come nel 2021, tra le Regioni il rapporto di mascolinità più alto si registra in Trentino-Alto Adige (97,7), quello più basso in Liguria (92,9) che è anche la Re-

Nuovo record negativo per la natalità in Italia

I nati residenti in Italia sono 393mila nel 2022, con un tasso di natalità del 6,7 per mille. Si rilevano quasi 7mila nascite in meno rispetto al 2021 (-1,7%), e ben 183mila in meno (-31,8%) rispetto al 2008, anno in cui il numero dei nati vivi registrò il più alto valore dall'inizio degli anni Duemila. È quanto emerge dal censimento 2022 dell'Istat



sulla popolazione in Italia. I nati da genitori entrambi stranieri sono 53mila e costituiscono il 13,5% del totale dei nati. L'incidenza è più elevata nelle Regioni del Nord (19,3%) dove la presenza straniera è più radicata e, in misura minore, in quelle del Centro (15,1%); nel Mezzogiorno è invece inferiore (5,4%). I nati da genitori in cui almeno uno dei partner è straniero (20,9% del totale dei nati) continuano a decrescere nel 2022, attestandosi a 82mila unità. La diminuzione delle nascite è in gran parte determinata dal calo della popolazione femminile nelle età convenzionalmente considerate riproduttive (dai 15 ai 49 anni), oltre che dalla continua diminuzione della fecondità. Nel 2022 il numero medio di figli per donna è pari a 1,24, valore in lieve calo rispetto all'anno precedente (1,25) e in linea con il trend decrescente in atto dal 2010, anno in cui si registrò il massimo relativo di 1,44 figli per donna. Il Centro presenta la fecondità più bassa, pari a 1,15 figli per donna; era 1,19 nel 2021. Il Nord e il Mezzogiorno registrano nel 2022 un uguale livello di fecondità (1,26), risultato di due variazioni opposte rispetto all'anno precedente: un calo nel Nord (da 1,28 nel 2021) e un aumento nel Mezzogiorno (da 1,25). Nel Nord, dove la fecondità negli anni Duemila era aumentata, i livelli di fecondità continuano la loro discesa; al contrario, il Mezzogiorno presenta nell'ultimo anno un lieve aumento, dovuto a un recupero di progetti familiari rinviati dal biennio pandemico. Il massimo valore di fecondità (1,64), si registra nella provincia autonoma di Bolzano/Bozen, mentre la Sardegna continua a detenere il valore minimo (0,95). Per il totale delle donne residenti, l'età media al parto rimane stabile rispetto al 2021, pari a 32,4 anni, mentre l'età media alla nascita del primo figlio si attesta a 31,6 anni. L'età media al parto è più alta nel Centro e nel Nord (32,8 e 32,5) rispetto al Mezzogiorno (32,0). In quest'ultima ripartizione si rileva sia la Regione con le madri mediamente più giovani d'Italia, la Sicilia (31,4), ma anche le Regioni con quelle più mature, la Basilicata (33,1) e la Sardegna (32,9). Queste ultime registrano anche il più basso tasso di fecondità, la cui diminuzione è legata anche alla continua posticipazione dell'esperienza della maternità che si tramuta sempre più in una definitiva rinuncia. Con riferimento alla cittadinanza, si confermano le differenze tra italiane e straniere: le prime hanno in media 1,18 figli per donna e un'età media al parto pari a 32,9 anni, le seconde hanno invece una fecondità più alta (1,86) e un'età media al parto più bassa (29,5).

gione con il più alto indice di vecchiaia. A livello locale il rapporto di mascolinità può risultare superiore a 100. Tale circostanza si verifica in poco più di un terzo dei Comuni (contro il 23,5% del

2011), perlopiù in piccoli e piccolissimi centri. È il caso, ad esempio, di Salza di Pinerolo che, con appena 67 residenti, ha il rapporto di mascolinità più alto di Italia (191,3).

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Senza il contributo dei migranti nei campi e nelle stalle, l'Italia perderebbe quasi un terzo del Made in Italy a tavola, con 362 mila lavoratori provenienti da tutto il mondo che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura fornendo ben il 32% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore nel 2022. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti che ha collaborato al Dossier statistico immigrazione a cura del Centro studi e ricerche Idos, in occasione della Giornata del migrante. La comunità di lavoratori agricoli più presente in Italia - spiega Coldiretti - è quella rumena con 78.214 occupati, davanti a indiani con 39.021, marocchini con 38.051 che precedono albanesi (35.474), senegalesi (16.229), pakistani (15.095), tunisini (14.071), nigeriani (11.894), macedoni (9.362), bulgari (7.912) e polacchi (7.449). Si tratta soprattutto di lavoro stagionale con picchi di domanda nei periodi estivi della raccolta che sono garantiti grazie a lavoratori regolari provenienti da altri Paesi perfettamente integrati che si fermano in Italia per qualche mese, tornando anno dopo anno con reciproca soddi-

Migranti, Coldiretti: “Senza di loro addio al 30% del Made in Italy”

sfazione. Sono molti “distretti agricoli” dove i lavoratori stranieri sono una componente bene integrata nel tessuto economico e sociale come nel caso - aggiunge la Coldiretti - della raccolta delle fragole nel Veronese, della preparazione delle barbatelle in Friuli, delle mele in Trentino, della frutta in Emilia Romagna, dell'uva in Piemonte fino agli allevamenti da latte in Lombardia dove a svolgere l'attività di bergamini sono soprattutto gli indiani. Nelle campagne servono - sottolinea la Coldiretti - non solo addetti alla raccolta per le verdure, la frutta e la vendemmia ma anche figure specializzate come i trattoristi, i sericoltori, i potatori. Non vanno dimenticati poi - continua Coldiretti - i nuovi sbocchi occupazionali offerti dalla multifunzionalità che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agriasilo, ma anche alle attività ricreative, l'agricol-



tura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili. “È importante affrontare il tema della disponibilità di manodopera con una gestione dei flussi più efficiente partendo dal decreto triennale che abbiamo fortemente sostenuto e che può dare una grande mano tenuto conto che non solo si passa dalle 42 mila unità di lavoro stagionale alle 82 mila del 2023 fino

alle 90mila del 2025 ma soprattutto che - afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini - le quote riservate alle associazioni agricole per i loro soci, che dalle 22.000 unità dell'anno scorso raggiungono le 40.000 quest'anno, assicurando alle nostre imprese la certezza di poter avere a disposizione lavoratori regolari e non subire la concorrenza sleale di chi sfrutta le persone”. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante la “Programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavori stranieri per il triennio 2023-2025” potrà essere integrato per singolo anno sulla scorta delle sopravvenute necessità come avvenuto nel 2023 e - conclude la Coldiretti - fermo restando il mantenimento delle quote annuali per lavoro stagionale agricolo, sono previsti ingressi anche, come più volte sollecitato dalla Coldiretti, per quote destinate al soddisfacimento del fabbisogno per il settore della pesca.

Studenti, un caro rientro a casa per i fuorisede I costi di biglietti ferroviari e aerei analizzati USU e Federconsumatori

In occasione delle vacanze di Natale, moltissimi studenti fuorisede rientrano alla propria residenza. Per viaggiare, però, devono affrontare costi esorbitanti: l'Unione degli Universitari e Federconsumatori hanno fatto i conti, verificando i costi di una cinquantina di tratte ferroviarie e aeree. “Secondo i dati raccolti” spiega Camilla Piredda, Coordinatrice dell'Unione degli Universitari “uno studente fuorisede che in questi giorni acquista il biglietto per una tratta di media-lunga percorrenza, spende indicativamente 108€ per tornare alla propria abitazione. Si tratta ovviamente di una cifra molto variabile, che cresce molto per i voli verso la Sicilia o la Sardegna. Ad esempio, è ormai impossibile trovare un volo tra Torino e



Palermo a meno di 169€. I voli tra Milano e Palermo hanno addirittura sfondato quota 400€, mentre svariati voli tra Roma e Catania ormai costano 300€ a tratta”. “Chi ha prenotato con anticipo” specifica Michele Carrus,

Presidente di Federconsumatori “ha potuto usufruire di tariffe più vantaggiose, essendo possibile trovare un biglietto che costa dai 19€ ai 120€. Prenotando per tempo è possibile accedere più facilmente a biglietti in promozione, ma

nel periodo natalizio questi finiscono velocemente, anche perché in queste occasioni la disponibilità di mezzi risulta spesso inadeguata al volume della domanda... ecco perché crescono così tanto i prezzi. L'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha stimato dei rincari annuali notevoli e preoccupanti. Le differenze di costo ammontano, mediamente, sulle tratte considerate, al +33% per viaggiare in bus o aereo durante le festività, +20% per chi sceglie il treno, con picchi importanti di aumento specialmente per le tratte che si dirigono verso il Sud. Abbiamo denunciato questi aumenti anomali all'Antitrust e all'ART, chiedendo di esaminare e sanzionare eventuali abusi che, ogni anno in questo periodo, siamo costretti a de-

nunciare.” “Questi importi” conclude Piredda “sono esorbitanti, alcuni studenti devono addirittura rinunciare di tornare a casa per via dei costi. Anche perché, ovviamente, bisogna considerare ugualmente il viaggio di ritorno, portando la spesa complessiva a circa 200€. Calcolando invece tutto l'anno, abbiamo stimato come un universitario fuorisede spenda in media 600€. Purtroppo, lo Stato non prevede alcun aiuto specifico se non la borsa di studio, che comunque resta insufficiente per coprire tutte le spese connesse allo studio fuorisede, incluso l'affitto che rappresenta la spesa maggiormente onerosa. Garantire il diritto allo studio, significa anche garantire la possibilità agli studenti di tornare a casa”.

Attualità

A fine 2022 l'età media è pari a 46,4 anni per il totale della popolazione (47,8 anni per le donne 44,9 anni per gli uomini). Rispetto al 2021, quando l'età media era pari a 46,2 anni si consegue un ulteriore passo in avanti nel processo di invecchiamento della popolazione. Rispetto all'anno precedente diminuisce di poco il peso percentuale degli individui in età 0-9 anni e quello degli individui in età 35-49 anni. Aumenta, invece, di poco quello degli individui in età 55-79 anni. È quanto emerge dal censimento 2022 dell'Istat sulla popolazione in Italia. L'invecchiamento della popolazione è un processo che accomuna tutte le realtà del territorio pur in presenza di una certa variabilità. La Campania, con un'età media di 43,9 anni (era 43,6 nel 2021), continua a essere la Regione più 'giovane' mentre la Liguria, con un'età media di 49,5 anni (era 49,4 nel 2021) si conferma quella più 'anziana'. Orta di Atella (Caserta) si conferma il comune più 'giovane' d'Italia con un'età media di 36,9 anni (era 36,6 nel 2021), mentre Ribordone (Torino), un Comune con appena 50 abitanti, è quello con l'età media più alta, pari a 65,5 anni. Il progressivo invecchiamento della popolazione, ben visibile nella piramide delle età, è ben evidenziato anche dal diretto confronto tra la numerosità degli anziani e quella dei giovani. Continua, infatti, a crescere l'indice di vecchiaia (che misura il numero persone di 65 anni e più ogni 100 giovani di 0-14 anni) che passa dal 187,6% del 2021 al

Prosegue l'invecchiamento

193,1% del 2022 (era pari al 148,7% nel 2011). Valori più bassi di tale indicatore afferiscono alla Campania e al Trentino-Alto Adige (rispettivamente 148,6% e 150,8%), mentre il valore più alto si registra in Liguria (270,8%).

Decessi sopra 700mila, la speranza di vita cresce solo per gli uomini

Nel 2022 i decessi sono stati 715mila, 342mila (il 48%) dei quali hanno interessato gli uomini e 373mila le donne (il 52%), per un tasso di mortalità complessivo pari al 12,1 per mille. Rispetto all'anno precedente il numero dei morti cresce di quasi 14mila unità con un incremento pari al 2%, in linea con l'intrinseca tendenza all'aumento, sottostante il progressivo invecchiamento della popolazione. E' quanto emerge dal censimento 2022 dell'Istat sulla popolazione in Italia. Il più alto numero di decessi si è avuto durante i mesi più rigidi, gennaio e dicembre, e nei mesi più caldi, luglio e agosto. In questi soli quattro mesi si sono rilevati 265mila decessi, quasi il 40% del totale, dovuti soprattutto alle condizioni climatiche avverse che hanno penalizzato, nella maggior parte dei casi, individui anziani e fragili dal punto di vista delle condizioni di salute. Nel frattempo, infatti, cresce sempre più il processo di compressione della curva di mortalità nelle età



molto anziane. Oltre 472mila deceduti, due su tre, presentano un'età maggiore o pari agli 80 anni, percentuale che nelle donne supera il 74% mentre per gli uomini si ferma al 57%. Il 47% dei decessi (333mila) si registra nel Nord. Al Centro i decessi sono 144mila (20%) e nel Mezzogiorno 237mila (33%). Rispetto al 2021 la ripartizione in cui si rileva l'incremento maggiore è il Nord (+3%); Centro e Mezzogiorno registrano aumenti, rispettivamente, del +1,2% e del +1,1%. In rapporto agli abitanti il Centro presenta una mortalità maggiore (12,3 per mille) rispetto al Nord (12,2 per mille) e al Mezzogiorno (11,9 per mille). Questa graduatoria tra ripartizioni, tuttavia, è indotta più da una diversa struttura per età delle

rispettive popolazioni, più anziane quelle del Centro-nord, che da una reale diversità dei fattori di rischio che avvantaggerebbero il Mezzogiorno. Lo dimostra, nello specifico, il fatto che le condizioni generali di sopravvivenza risultano più favorevoli proprio nel Centro-nord, come testimonia l'indicatore sulla speranza di vita alla nascita. Nel 2022 quest'ultimo indicatore evidenzia un valore di 80,6 anni per gli uomini e di 84,8 anni per le donne a livello nazionale. Rispetto al 2021 solo gli uomini presentano progressi, grazie a un incremento di circa 4 mesi di vita in più. Per le donne, invece, il valore della speranza di vita alla nascita rimane invariato. I livelli di sopravvivenza del 2022 risultano però ancora più bassi rispetto a quelli del periodo

pre-pandemico, con una speranza di vita alla nascita inferiore di circa 6 mesi rispetto al 2019, sia tra gli uomini sia tra le donne. Nel Nord la speranza di vita alla nascita è di 81,0 anni per gli uomini e di 85,2 anni per le donne; i primi recuperano circa due mesi e mezzo sul 2021, mentre le seconde ne perdono uno. La Provincia autonoma di Trento è l'area del Paese, tra le Regioni, con la più alta speranza di vita alla nascita sia tra gli uomini (82,1 anni) sia tra le donne (86,3). Le Regioni del Centro, tranne che per le donne residenti in Umbria, presentano un uniforme incremento di sopravvivenza, anche se lieve, rispetto al 2021: per gli uomini l'incremento è di circa 4 mesi, mentre per le donne di circa 2 mesi e mezzo. Il Mezzogiorno evidenzia a sua volta incrementi sul 2021 in linea con quelli del Centro, ma rivela al suo interno una situazione più eterogenea. In alcune sue Regioni si registrano incrementi superiori al mezzo anno di vita (in Puglia e in Molise, in quest'ultimo caso limitatamente agli uomini), in altre si assiste a un peggioramento della situazione, in particolare in Sardegna, dove gli uomini perdono circa mezzo anno di vita e le donne circa uno. La Campania, con valori della speranza di vita alla nascita di 79,0 anni per gli uomini e di 83,1 per le donne, resta la Regione dove si vive meno a lungo.

È stato siglato a Roma un Protocollo d'Intesa, della durata di 3 anni, tra il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e il Comitato Italiano per l'UNICEF-Fondazione ETS. Alla firma erano presenti la Presidente dell'UNICEF Italia Carmela Pace e il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro Renato Brunetta. Obiettivi principali della collaborazione saranno, tra gli altri: il confronto reciproco nella realizzazione e diffusione di studi e ricerche sulle priorità per la piena attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti; l'elaborazione di analisi e proposte da sottoporre all'attenzione della politica in particolare sulle norme riguardanti l'infanzia e l'adolescenza; il monitoraggio congiunto di esperienze efficaci attuate in collaborazione con istituzioni e altri enti del terzo settore, al fine di promuovere lo studio e la diffusione su più

Diritti dell'infanzia, protocollo d'intesa Unicef Italia e CNEL

ampia scala. Nel Protocollo figura anche la progettazione congiunta e l'eventuale realizzazione di interventi informativi, formativi e di accompagnamento rivolti alle operatrici e agli operatori degli ambiti di interesse per l'infanzia e l'adolescenza e la valutazione di azioni di coinvolgimento diretto di bambini e adolescenti nelle attività congiunte che verranno realizzate, al fine di accrescere la consapevolezza dei loro diritti e di promuovere la cittadinanza attiva. CNEL e UNICEF produrranno congiuntamente report e documentazione specializzata e progetteranno iniziative comuni di formazione, confronto e disseminazione di conoscenze ed esperienze. "Il Pro-

tocollo d'Intesa sottoscritto con l'UNICEF - ha dichiarato il presidente del CNEL Renato Brunetta - ha una grande valenza per la nostra istituzione, come casa dei corpi in-

termedi, anche perché da ulteriore voce al Terzo settore, cuore pulsante del nostro Paese. Lavoreremo a stretto contatto con l'UNICEF - ha aggiunto - condividendo studi e



Nelle foto, da sinistra: la Presidente dell'UNICEF Italia Carmela Pace e il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro Renato Brunetta durante la firma del Protocollo (CREDITS: Ufficio stampa CNEL)

ricerche, rapporti e informazioni preziose. Il CNEL farà la sua parte su temi fondamentali per la nostra società, quali il rispetto e l'attuazione dei diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti". "La firma del Protocollo di oggi segna un importante passo in avanti per realizzare azioni concrete a favore dei diritti di bambine, bambini e adolescenti", ha dichiarato Carmela Pace, Presidente dell'UNICEF Italia. "Il nostro obiettivo comune è quello di fare la differenza nella vita dei bambini e degli adolescenti nel nostro paese, svolgendo attività che possano influenzare le norme, le politiche e le prassi in materia di infanzia e adolescenza e promuovendo non solo la partecipazione dei più giovani, ma anche il loro ascolto e coinvolgimento diretto, come auspicato dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la nostra bussola per i diritti dei bambini."

Al Policlinico Gemelli il Dipartimento che garantisce le cure integrate

Uno dei fattori chiave che influisce sull'esito del paziente è l'interruzione delle cure, cioè la frammentazione delle prestazioni, che obbliga il paziente stesso a seguire percorsi spesso confusi, da un ospedale all'altro, alla ricerca della migliore competenza. Con la conseguenza, inoltre, di una difficoltosa comunicazione tra diverse équipe diagnostiche e terapeutiche ed una ridotta – se non a volte assente – discussione multidisciplinare tra i vari esperti coinvolti, che genera una sostanziale mancanza di assistenza centrata sul paziente e risultati di cura non ottimali. Per evitare questo, il Policlinico Universitario 'A. Gemelli' IRCCS di Roma fornisce un ambiente di cura integrato: si tratta del Dipartimento di Diagnostica per Immagini, Radioterapia ed Ematologia, un sistema in grado di assicurare il necessario 'continuum di cure' al paziente che attraversa percorsi personalizzati, dalla diagnosi al trattamento e al follow-up. Ma per saperne di più la Dire ha intervistato le professoressse Evis Sala, direttrice del Dipartimento Diagnostica per Immagini, Radioterapia ed Ematologia, e Maria Antonietta Gambacorta, direttrice dell'Unità Operativa Complessa di Radioterapia oncologica.

– Professoressa Sala, come è strutturato esattamente il Dipartimento che lei dirige?

“Il nostro Dipartimento comprende sia la diagnostica (Radiologia e Medicina Nucleare) sia la terapia (Radioterapia), con il supporto di una Fisica rivolta alle Scienze della Salute (all'interno dello stesso Dipartimento) e di una ricerca clinica all'avanguardia alimentata dal 'viavai' dell'Università Cattolica, grazie al nuovo Centro di Bioimmagini. Si tratta di un vero e proprio percorso di cura integrato, che va dalla diagnosi alla terapia e al follow-up. E questo è davvero molto importante per il successo della terapia”.

– Professoressa Gambacorta, qual è l'importanza di una buona comunicazione tra équipe mediche/diagnostiche nell'ottica di un'assistenza che sia davvero centrata sul paziente?

“Oggi la cura del paziente oncologico è integrata non solo con la diagnostica ma anche con le altre



discipline mediche, chirurgiche, oncologiche e radioterapiche. La centralità del paziente, quindi, sta proprio nel fatto che non deve essere lui a spostarsi da un dipartimento all'altro, ma devono essere gli specialisti, tutti insieme, ad essere concentrati sull'effettiva cura del paziente oncologico”.

– Professoressa Sala, quali sono i punti di forza ma soprattutto i vantaggi di un sistema come il vostro?

“Il sistema funziona bene perché il paziente è veramente al centro, così come deve essere, per cui nel nostro Dipartimento sarà seguito durante tutto il suo percorso. Non dovrà fare esami in luoghi diversi, con il rischio magari di perdere informazioni pregresse importanti. Tutto è strutturato in modo integrato e funzionale anche alla discussione del tumor board, cioè del team multidisciplinare, e questo è fondamentale”.

– Professoressa Gambacorta, come è strutturata invece la UOC di Radioterapia Oncologica del Gemelli?

“Il nostro è un grande reparto con una unità di macchinari: ne abbiamo cinque per la Radioterapia con i fasci esterni e due per la Radioterapia interventistica (brachiterapia). Inoltre abbiamo due reparti di degenza e un day hospital, questo proprio nell'ottica di integrazione delle cure, perché molto spesso la radioterapia e la chemioterapia vengono fatte contemporaneamente”.

– Professoressa Sala, qual è il futuro in questo settore e a quali progetti state lavorando?

“Al Gemelli lavoriamo sempre a nuovi progetti. Attualmente, per

esempio, abbiamo iniziato ad aggiungere ed integrare i dati di anatomia patologica, di computational pathology, che è molto importante per capire anche l'andamento biologico del tumore. Il futuro invece è sicuramente la medicina predittiva, in grado di fornire dalla prima tac o risonanza i dati quantitativi che possono predire la terapia, in questo modo abbiamo a disposizione non solo l'immagine della radioterapia ma anche il modello predittivo”.

– Professoressa Gambacorta, il Gemelli si sta spingendo sempre di più verso una medicina personalizzata, per creare modelli predittivi che possano favorire i medici nella scelta di cura per quel singolo paziente. Parliamo allora dell'importanza dei dati...

“I dati che abbiamo a disposizione qui al Gemelli, come in tutti gli ospedali, sono infiniti, ma la difficoltà è di metterli insieme perché si parla di dati quantitativi. Tali dati, messi tutti insieme, possono predire quale sarà l'esito del paziente in termini di risposta, di sopravvivenza e anche di qualità di vita. Se andiamo nello specifico dell'integrazione della Radiodiagnostica con la Radioterapia, di recente con l'arrivo della professoressa Sala abbiamo sviluppato programmi di quella cosiddetta 'Radiomica', ossia l'estrazione di dati quantitativi dalle immagini. Questo ci serve non solo all'inizio del trattamento, ma l'integrazione della Radioterapia e dell'Imaging può aiutare nella predizione soprattutto nel corso del trattamento radioterapico o chemioterapico che esso sia”.

Salute, per gli italiani viene al primo posto e l'88% guarda al modello One Health

Quale futuro per la salute e il welfare in Italia e in Europa? Il modello One Health è di interesse per l'88% degli italiani e il 70% ritiene che sia di probabile realizzazione. È quanto emerge dal Rapporto Campus Bio-Medico – One Health presentato nel corso dell'evento 'Salute e Sostenibilità Sociale, Economica e Ambientale', al Senato. L'indagine è il risultato di una ricerca sociale condotta dall'Istituto Piepoli attraverso tecniche di analisi quali-quantitative. Dato ancora più interessante dal momento che il 60% degli italiani pensa che il futuro del proprio Paese sarà peggiore del presente, per il 70% la salute è il nodo cruciale, seguita da lavoro e ambiente e per il 36% i giovani saranno più in difficoltà. Dal Rapporto emerge che i concetti di integrazione ed equilibrio fanno parte dei vissuti e delle aspettative delle persone. La visione One Health è oggi conosciuta dal 15% dei cittadini europei, italiani compresi, percentuale che sale al 24% (23% europei) quando questa viene descritta. L'approccio One Health è considerato l'unica chance possibile per affrontare le principali sfide dei prossimi anni e la consapevolezza dell'interdipendenza tra salute del pianeta e salute dell'uomo deve necessariamente guidare le scelte politiche future e quelle degli attori sociali ed economici, oltre che gli sviluppi per medicina e sanità (interessante per l'88% degli italiani, auspicato dal 70%). Si guarda al futuro in bilico tra speranza e apprensione: due terzi circa degli italiani (60%) ed europei (58%) pensano che il futuro del proprio Paese sarà peggiore del presente. A questi si contrappone una fetta altrettanto importante di popolazione più positiva e ottimista: gli europei si rilevano leggermente più ultra-ottimisti degli italiani (per il 21% degli stranieri il futuro sarà migliore di adesso vs il 16% degli italiani). Inoltre, non si vedono solo aspetti negativi nel futuro: per esempio, c'è fiducia nella scuola (più del 30% degli individui pensano che avrà un'importanza fondamentale) e nella scienza medica (il 28% dei cittadini sostiene che molte malattie saranno sconfitte). L'Italia sembra dover affrontare da qui al 2050 alcune sfide: tra le altre, un andamento demografico particolarmente aggravato dalla bassa natalità e dalla fuga all'estero dei talenti e dei giovani; una maggiore longevità rispetto alla media europea, ma non in salute; una mancanza di visione e di politiche di sostegno e di welfare efficaci per i progetti di vita dei giovani; forti squilibri nell'accesso alla sanità tra le Regioni. A fronte del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, la solidarietà intergenerazionale appare uno strumento importante in ogni Paese oltre che un meccanismo fondamentale per l'evoluzione dell'uomo e della società.

PER I CITTADINI LA SALUTE VIENE AL PRIMO POSTO

La salute è il nodo cruciale per tutti i cittadini (70% italiani, 74% europei), seguita da lavoro (60% italiani, 40% europei) e ambiente (48% italiani, 39% europei). In questo quadro, il 52% dei cittadini italiani si dichiara insoddisfatto dell'attuale gestione della salute, mentre il 48% ne è soddisfatto. Le persone lamentano un peggioramento su salute e ambiente negli ultimi anni (37% degli italiani): promosse ricerca e attenzione individuale alla salute, ma è allarme su liste d'attesa e carenza di medici. Un terzo delle persone pensa che tra 25 anni la gestione di salute e ambiente sarà migliore di ora, un terzo che sarà come ora, un terzo che sarà peggio. I sistemi sanitari europei soffrono oggi di un'importante crisi strutturale, aggravata dagli squilibri demografici e dalla carenza di risorse umane. La ricerca sottolinea che la priorità in futuro è perseguire una maggiore sostenibilità ed efficienza economica per poter erogare servizi e cure di qualità; l'alleanza con il settore privato accreditato sarà una risorsa per la sua sostenibilità ed efficienza in futuro. In Italia si prevede anche una riorganizzazione dei diversi presidi e centri di riferimento per la domanda di cure e salute. Lo scenario plausibile, già in qualche modo tracciato dal PNRR, è in logica di continuità e sinergia tra presidi territoriali e hub ospedalieri, con un ruolo rafforzato e centrale della medicina territoriale. Inoltre, si svilupperà maggiormente anche la medicina domiciliare, stimolata sia dalla domanda, sia dall'evoluzione tecnologica degli strumenti e apparati. L'evoluzione delle tecniche di intervento e cura, sempre meno invasive, consentiranno anche una minore ospedalizzazione.

Dire

Cultura, Spettacolo & Libri

Storie di donne a Roma. Ersilia Caetani Lovatelli, la prima donna all'Accademia dei Lincei

di Sara Valerio

Tutto dipende da quanta possibilità le donne hanno avuto di proporre le proprie idee all'interno di una comunità, dal grado di cultura che una civiltà ha dimostrato di possedere, perché quando questa è stata elevata le donne hanno goduto di notevole importanza nella vita quotidiana, hanno conquistato ruoli preminenti, paritari all'uomo, sono state rispettate e considerate.

Ersilia Caetani Lovatelli (1840-1925) è ricordata come la prima donna ad essere entrata nella prestigiosa Accademia dei Lincei, non laureata ma eccellentemente istruita. Nacque a Roma nel 1840 da una famiglia aristocratica e al suo cognome, Caetani, aggiunse in seguito quello del marito, Giacomo Lovatelli, proveniente da un'antica famiglia ravennate, che le conferì il titolo di contessa. Il padre fu un erudito del suo tempo, autore di saggi su Dante Alighieri e fu ministro pontificio nel 1848 e nel 1870. Trasmise alla figlia la dedizione per i classici italiani e per la politica liberale mentre dalla madre, che morì quando aveva appena due anni, ereditò l'amore per la letteratura classica e il mondo antico. In una società in cui alle donne non era richiesta una cultura elevata, fu la stessa famiglia Lovatelli a incentivarne l'istruzione, la conoscenza e lo studio, fino a farla diventare un'ottima esperta della Roma antica. Imparò tre lingue, il greco, il latino e il sanscrito e nel 1854, giovanissima, entrò nell'Istituto di Corrispondenza di Roma come membro onorario, e nell'Istituto Imperiale Archeologico Germanico. Interessata alla filologia, dal 1876 iniziò una fitta corrispondenza con il papirologo e filologo Domenico Comparetti e con lo studioso Franz Cumont, stretto amico di suo marito. Nel 1878 pubblicò il suo primo saggio "L'Iscrizione di Crescente, auriga circense" sul Bollettino Archeologico Comunale, molto apprezzato dagli studiosi del tempo.

Non fu soltanto una donna appassionata di archeologia ma una scrittrice e divulgatrice di molte opere dagli argomenti più svariati che riguardavano l'antichità al



tempo dei Romani. Approfondì aspetti sia profani sia sacri: vita quotidiana, abbigliamento, arte musiva, leggende e tradizioni, iscrizioni tombali, topografia, culti, rituali e cerimonie, pratiche pagane come i Misteri Eluesini e cristiane. Ebbe interesse anche per i lavori di poeti e filosofi antichi. Scrisse inoltre sulle tecniche archeologiche praticate "sul campo". Nel 1879 si aprirono per lei le porte dell'Accademia dei Lincei di Roma, che fino ad allora aveva avuto come membri solo studiosi di genere maschile. Dopo la morte del marito, Ersilia continuò la sua attività, venendo in contatto con i personaggi più rappresentativi della cultura archeologica romana del suo tempo. Il suo salotto ebbe un ruolo pionieristico, situato all'interno di palazzo Lovatelli che ancora oggi si può ammirare a Roma, nel quartiere del Ghetto ebraico, tra la piazza Lovatelli e piazza Campitelli. Le frequentazioni erano, da un lato, lo specchio fedele dei suoi interessi, dall'altro seppero registrare la mutata sensibilità sociale e incarnare il cambiamento che si percepiva in Italia e in Europa. Così se fino al 1870 ospiti fissi furono Theodor Mommsen o Ferdinand Gregorovius, una volta che Roma divenne capitale si allargò la cerchia degli ospiti e si aggiunsero D'Annunzio, Ferdinando Mar-

tini, Domenico Gnoli, Carducci, Anatole France. Il salotto di Ersilia Lovatelli si presentava come un punto di riferimento per i maggiori intellettuali dell'epoca, un luogo in cui si incrociavano vita pubblica e vita privata. Da quegli incontri emersero le forze che furono in grado di accompagnare le profonde trasformazioni sociali in corso: la crescita del ruolo attivo delle donne nella vita culturale italiana, la creazione di una nuova classe politica e l'emergere di nuovi spazi che avrebbero cambiato il volto della città eterna. La cultura accademica, erudita si rivelò un'abile regista delle forze innovatrici, rendendo sempre più esile il confine tra cultura e politica. Il nuovo secolo trovò le porte aperte a Palazzo Caetani/Lovatelli. L'intensissima esistenza di Ersilia Lovatelli si spense tre giorni prima di Natale, a Roma, nel 1925, all'età di 85 anni. La sua vita è un esempio di come le donne, anche in epoche meno propizie, abbiano potuto emergere come figure di spicco nella cultura, nella ricerca e nell'innovazione. Il suo contributo pionieristico nell'archeologia e il suo ruolo nel facilitare il dialogo tra cultura e politica rendono la sua figura un punto di riferimento nella storia delle donne che hanno sfidato le convenzioni del loro tempo.

Cinema: ecco i vincitori del primo premio "David Rivelazioni Italiane Italian Rising Stars"



Cecilia Bertozzi, Domenico Cuomo, Michele Eburnea, Leonardo Maltese, Fotini Peluso e Yile Vianello sono i vincitori della prima edizione del premio "David Rivelazioni Italiane – Italian Rising Stars", il nuovo riconoscimento dedicato agli attori emergenti, nato dalla collaborazione dell'Accademia del Cinema Italiano con l'Area Cinema di Fondazione Sistema Toscana. I nomi dei sei interpreti under 28 saranno annunciati oggi, venerdì 15 dicembre 2023, presso il Museo Nazionale del Bargello di Firenze, straordinario scenario d'arte che ospita la celeberrima statua in bronzo del David di Donatello. L'evento, a cui parteciperanno le tre attrici e i tre attori, giunge a conclusione della "50 Giorni di Cinema a Firenze", la manifestazione di cinema internazionale in programma da settembre a dicembre nel capoluogo toscano. I vincitori sono stati scelti per la qualità del loro lavoro dalla Presidenza del David e dal Consiglio Direttivo composto da Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Francesco Giambone, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti, Francesco Rutelli. La preselezione è stata realizzata dall'Unione Italiana Casting Director U.I.C.D. in dialogo con le associazioni di agenti A.S.A. e L.A.R.A. Il nuovo "David Rivelazioni Italiane – Italian Rising Stars" è così frutto della collaborazione tra varie e importanti professioni dell'industria del cinema, sotto l'egida del Ministero della Cultura avvalendosi della prestigiosa collaborazione della Regione Toscana, del Comune di Firenze con Fondazione CR Firenze e Camera di Commercio di Firenze. Nel corso del prossimo anno, i sei attori saranno protagonisti di un percorso di formazione con una serie di mentori d'eccezione che metteranno a loro disposizione l'esperienza e la professionalità maturata nel corso degli anni: fra questi, Jasmine Trinca, una delle attrici italiane più note e celebrate; Paolo Mereghetti, critico del Corriere della Sera e autore del celebre "Dizionario dei film"; Elisabetta Sgarbi, editrice, regista e organizzatrice culturale; Nicoletta Maraschio, Presidente onoraria dell'Accademia della Crusca; Arturo Galansino, Direttore Generale di Fondazione Palazzo Strozzi; Francesca Medolago Albani, Segretaria Generale di Anica Academy; Virgilio Sieni, coreografo e danzatore, creatore del Centro Nazionale di Produzione che porta il suo nome.

A conclusione di questo percorso a loro dedicato, Cecilia Bertozzi, Domenico Cuomo, Michele Eburnea, Leonardo Maltese, Fotini Peluso e Yile Vianello riceveranno la speciale statuetta David di Donatello realizzata appositamente per le "Rivelazioni Italiane – Italian Rising Stars" da Bulgari, storico partner del Premio autore delle prime statuette assegnate dal 1956 all'eccellenza nel cinema.

Fonte primapaginaneWS.it



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

